

L'A

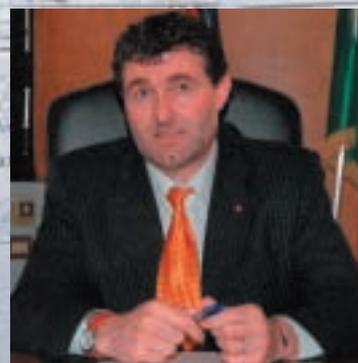
L'AGROTECNICO OGGI

Periodico mensile
di economia,
politica,
tecnica agraria e
zootecnica, ambiente

BIGLIA
BIANCA



Antonio Catricalà
Presidente Autorità Garante della
Concorrenza e del Mercato



Mino Taricco
Assessore all'Agricoltura
della Regione Piemonte



BIGLIA
NERA

**CONSULENZA AZIENDALE:
L'ANTITRUST BOCCIA
LA REGIONE PIEMONTE**

Piazza Castello - Torino
Sede della Regione Piemonte

Una copia Euro 2,58

Spedizione in A.P. - Tariffa R.O.C.: "Poste Italiane s.p.a. -
Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003
(convertito in Legge 27/02/2004 n. 46)
art. 1, comma 1, DCB di Forlì"
Autorizzazione Tribunale di Forlì, N. 642/84
Direttore Responsabile Prof. Mentore Bertazzoni
Direzione, redazione e amministrazione:
SOCIETÀ EDITORIALE NEPENTHES s.r.l.
Poste Succursale n. 1 - 47100 Forlì
Tel. 0543.723771 - Fax 0543.795569
ATTENZIONE! In caso di mancato recapito, rinviare
all'Ufficio di Forlì-Ferrovia per la restituzione al mittente
che si impegna a corrispondere la tariffa dovuta.

I Periodici



TERRA E VITA

Il settimanale guida per gli agricoltori di oggi.



INFORMATORE ZOOTECNICO

Il quindicinale dell'allevatore di bovini da carne e da latte.



A.Z. BIO

Il primo mensile specializzato in agricoltura biologica.



VIGNEVINI

Il mensile di viticoltura ed enologia italiana e internazionale.



OLIVO E OLIO

Il mensile tecnico dell'olivicoltore e del frantoiere.



COLTURE PROTETTE

Il mensile di orticoltura e floricoltura in serra.



FRUTTICOLTURA

Il mensile di filiera: dalla produzione alla trasformazione.



RIVISTA DI SUINICOLTURA

Il mensile di attualità tecnica del settore.



MACCHINE E MOTORI AGRICOLI

Il mensile per il concessionario di macchine e attrezzature.



AGRICOMMERCIO

Il mensile per i rivenditori di prodotti agricoli.



IL CONTOTERZISTA

Il mensile di una figura professionale emergente.



OBIETTIVI E DOCUMENTI VETERINARI

Il mensile per i veterinari di animali da reddito e da compagnia.



INFORMATORE FITOPATOLOGICO

Il mensile scientifico per la difesa delle colture.



ALBERI E TERRITORIO

Il mensile per la gestione delle risorse forestali.



RIVISTA DI CONIGLICOLTURA

Il bimestrale scientifico specializzato per l'allevatore.



RIVISTA DI AVICOLTURA

Il bimestrale scientifico del sistema aviicolo.



ESTIMO E TERRITORIO

Il mensile scientifico per la tutela e la difesa del territorio.



ORTOFRUTTA ITALIANA

Il mensile dell'intera filiera ortofrutticola.



AGRISOLE

Il settimanale de Il Sole 24 ORE

L'informazione più autorevole, approfondita e aggiornata sul sistema agroindustriale italiano ed europeo.

Offerte speciali riservate agli Agrotecnici

Non invi denaro ora, pagherà al ricevimento del nostro avviso di pagamento. Offerta riservata ai nuovi abbonati in Italia valida fino al 31/06/07

Buono d'ordine Periodici

Gli altri prodotti offerti in esclusiva agli Agrotecnici

I libri Edagricole e Calderini Sconto 20%

Per ordinare: www.edagricole.it/it/offerta-professionisti

I corsi di Formazione de Il Sole 24 ORE Editoria Specializzata Sconto 30%

Per informazioni e iscrizioni: Tel. 02 4587020

SERVIZIO CLIENTI:

Tel. 051 6575820

servizioclienti.edagricole@ilsole24ore.com

Per abbonarsi

Compilare e spedire il buono d'ordine a:

Il Sole 24 ORE Editoria Specializzata

Servizio Abbonamenti

Casele Postale 397 - Ufficio Postale

Bologna Centro - 40100 Bologna

Contattare via Fax al n. 051 6575900

o collegarsi a www.edagricole.it/offerta-professionisti

IL SOLE 24 ORE

EDITORIA SPECIALIZZATA

Sì, in qualità di iscritto al COLLEGIO DEGLI AGROTECNICI desidero abbonarmi per un anno, a una o più riviste riportate qui a fianco, con lo speciale sconto del 30%

Scelgo di pagare l'abbonamento indicato:

Con bollettino di Conto Corrente Postale che mi invierete

Con Carta di Credito

American Express

Mastercard

Visa

VISA

(prelievo elettronico)

Titolare Carta

N. _____

Scad. _____

Firma del Titolare _____

I MIEI DATI

Cognome e Nome _____

Numero Iscrizione Ordine _____

Via _____

N° _____

Cap _____

Città _____

Prov. _____

Telefono _____

Cell _____

Informazioni al n. 02 4587020 (Ufficio della Privacy). Il Sole 24 ORE Editoria Specializzata S.p.A. - Via Belfio 13, 40120 Bologna - Titolare del trattamento, raccoglie presso di Lei e tratta, con modalità connesse al fine, i dati personali il cui trattamento è finalizzato a servire per fornire i servizi richiesti e, se lo desidera, per aggiornare su iniziative ed offerte delle società del Gruppo. Responsabile del trattamento è il Direttore Operativo presso il quale, all'indirizzo di cui sopra, risulta disponibile l'elenco completo ed aggiornato di tutti i Responsabili del trattamento. Può esercitare i diritti dell'art. 7 del D.L. 30 n. 196/03 (accesso, correzione, cancellazione, ecc.) rivolgendosi al sopraddetto Responsabile. I Suoi dati potranno essere trattati da incaricati preposti agli ordini, al marketing, al servizio clienti, all'archiviazione e potranno essere comunicati, alle società del Gruppo il Sole 24 ORE per il perseguimento delle medesime finalità della raccolta, o società esterne per l'invio dell'ordine e per l'invio di materiale promozionale ed agli affiliati bancari. Consenso. Abbonerò il cartoncino del Sole 24 ORE e-mail, del numero di telefono e/o del numero di telefono (del tutto facoltativo) espone il Suo specifico consenso all'utilizzo di dati strumenti per l'invio di informazioni commerciali. La sottoscrizione dell'ordine dà diritto di ricevere offerte di prodotti e servizi delle società del Gruppo il Sole 24 ORE. Se non desidera ricevere tali le seguenti caselle: _____

PERIODICI EDAGRICOLE 2007

PREZZO DI LISTINO

OFFERTA

<input type="checkbox"/> TERRA E VITA	€ 94,00	€ 65,80
<input type="checkbox"/> AGRISOLE	€ 122,00	€ 86,00
<input type="checkbox"/> AGRICOMMERCIO E GARDEN CENTER	€ 69,00	€ 48,30
<input type="checkbox"/> ALBERI E TERRITORIO	€ 69,00	€ 48,30
<input type="checkbox"/> A.Z. BIO	€ 69,00	€ 48,30
<input type="checkbox"/> COLTURE PROTETTE	€ 69,00	€ 48,30
<input type="checkbox"/> ESTIMO E TERRITORIO	€ 69,00	€ 48,30
<input type="checkbox"/> FRUTTICOLTURA	€ 69,00	€ 48,30
<input type="checkbox"/> IL CONTOTERZISTA	€ 69,00	€ 48,30
<input type="checkbox"/> INFORMATORE FITOPATOLOGICO	€ 69,00	€ 48,30
<input type="checkbox"/> INFORMATORE ZOOTECNICO	€ 74,00	€ 51,80
<input type="checkbox"/> MACCHINE E MOTORI AGRICOLI	€ 69,00	€ 48,30
<input type="checkbox"/> OBIETTIVI E DOCUMENTI VETERINARI	€ 69,00	€ 48,30
<input type="checkbox"/> OLIVO E OLIO	€ 69,00	€ 48,30
<input type="checkbox"/> ORTOFRUTTA ITALIANA	€ 69,00	€ 48,30
<input type="checkbox"/> RIVISTA DI AVICOLTURA	€ 54,00	€ 37,80
<input type="checkbox"/> RIVISTA DI CONIGLICOLTURA	€ 54,00	€ 37,80
<input type="checkbox"/> RIVISTA DI SUINICOLTURA	€ 69,00	€ 48,30
<input type="checkbox"/> VIGNEVINI	€ 69,00	€ 48,30

Sommario

PROFESSIONE AGROTECNICO



4 Assistenza alle imprese agricole: l'Antitrust boccia la Regione Piemonte



10 Gara Nazionale degli Istituti Agrari: I Collegi degli Agronomi sono partner



12 Nuove norme per l'accatastamento dei fabbricati rurali



14 Agronomi ed Università: cresce il rapporto virtuoso

18 VITA DEI COLLEGI

L'aforisma del mese

"La morale è la fedeltà totale agli obiettivi etici che ogni uomo si pone."

Andrej Sakarov
(n.21.05.1921 - m.14.12.1989)

FIERE E CONVEGNI



43 Macfrut 2007: Cesena Fiera 26/28 Aprile

ATTUALITÀ



38 Il CUP "trae il dado": è muro contro muro con il Governo



38 L'Oiga arriva ad Agrosud

47 IL MERCATINO



Direzione, Redazione e Amministrazione
SOCIETÀ EDITORIALE NEPENTHES SRL
Poste succursale n. 1 - 47100 Forlì
Tel. 0543 723771 - Fax 0543 795569
E-mail: info@agro-oggi.it
Autorizzazione Tribunale di Forlì
24/12/1983, N° 642

IVA assolta dall'editore ai sensi dell'art.74, 1° comma, lettera C del D.P.R. 633/1972 e art. 1 del D.M. 29/12/1989. La ricevuta di pagamento di conto corrente postale è documento idoneo e sufficiente per ogni effetto contabile e pertanto non si rilasciano fatture.

Spedizione in A.P. comma 26, art. 2, legge 549/95 - Filiale di Forlì.
Fondato da ROBERTO ORLANDI
il 4 maggio 1984

Direttore responsabile:
MENTORE BERTAZZONI

In Redazione: ANTONELLA FALCO, DAVIDE NERI, MARCELLO SALIGHINI, MAURIZIO RANUCCI.

Hanno collaborato a questo numero:
Giorgio Samori; Maurizio Passerini; Giuseppe Russo.

Abbonamento annuo:
Italia euro 25,82; Estero Euro 41,32.
Arretrati: un numero Euro 5,16



Associato all'Unione
Stampa Periodica Italiana

Fotocomposizione - Fotolito - Stampa:
GRAFICHE MDM S.P.A. - Forlì

Grafica e impaginazione:
AQUACALDA S.R.L.
AGENZIA DI COMUNICAZIONE FORLÌ

Questa rivista è stata chiusa in tipografia
il 30 marzo 2007

**CONTRO I RITARDI POSTALI
LEGGI "L'AGROTECNICO OGGI"
ON-LINE NEL SITO
WWW.AGROTECNICI.IT**

Per la pubblicità
su questa rivista:



NEPENTHES S.r.l.
Poste succursale n. 1 - 47100 Forlì
Tel. 0543 723771
Fax 0543/795569

« ASSISTENZA ALLE IMPRESE AGRICOLE: L'ANTITRUST BOCCIA LA REGIONE PIEMONTE »

Coglie nel segno la denuncia del Presidente Nazionale degli Agrotecnici contro la Regione Piemonte. L'Antitrust ha infatti giudicato le regole regionali sui servizi di consulenza agricola come "distorsive" della concorrenza.

Mentre tutte le Regioni italiane proseguono nel processo di adozione dei nuovi Piani di Sviluppo Rurale 2007-2013 una clamorosa notizia viene a modificare un panorama che sembrava assestato: la "Segnalazione" dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato rivolta alla Regione Piemonte, che censura in maniera netta il sistema di Consulenza agricola di cui la Regione stessa si era dotata nel 2006.

Secondo l'ANTITRUST le disposizioni regionali sono "distorsive" della concorrenza e devono perciò essere modificate.

Un giudizio impietoso, che non mancherà di produrre conseguenze. Ma vediamo di ricostruire la vicenda, a beneficio dei lettori.

Tutto ha inizio nella seconda metà del 2006 quando, nell'ambito delle modifiche apportate al PSR - Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006, la Giunta Regionale del Piemonte (con deliberazione n. 49-3253 del 26.6.2006), introduce la nuova "Misura Y", relativa alla istituzione di un Servizio di Consulenza Agricola nel territorio regionale.

La fornitura di tali Servizi, infatti, dal 1 gennaio 2007 è un obbligo che l'Unione Europea ha posto in capo alle singole Regioni nell'ambito della PAC - Politica Agricola Comune riformata, sicché dunque la Regione Piemonte nel 2006 scelse di anticipare sperimentalmente l'istituzione dei Servizi di Consulenza, la cui realizzazione sarebbe divenuta di lì a poco obbligatoria, ed in effetti essa è contenuta (sotto il nome di "Misura 114") in tutti i nuovi PSR 2007-2013.

Il sistema scelto dall'Assessore regio-



Antonio Catricalà, Presidente dell'ANTITRUST, Autorità Garante della concorrenza e del mercato.

nale all'Agricoltura, **Mino Taricco**, apparve però subito particolarmente macchinoso; in sintesi, esso prevedeva che i soggetti privati che volessero erogare assistenza tecnica alle imprese agricole dovessero obbligatoriamente riunirsi in Organismi societari od associativi plurimi, i quali poi dovevano richiedere alla Regione l'accreditamento ad operare.

La prima, e la più evidente delle

conseguenze di un tale sistema è che un tecnico agricolo libero-professionista, che opera prevalentemente in modo individuale, non poteva più prestare questo tipo di consulenza.

Non è finita. Anche le aziende agricole che desideravano usufruire dell'assistenza fornita dagli Organismi di Consulenza (riconosciuti dalla Regione) dovevano, a loro volta, "farsi autorizzare" dalla Regione a

beneficiare di tale assistenza.

La cosa appariva complicata, ma la Regione Piemonte - per renderla appetibile - mise sul piatto 2.300.000,00 euro che, considerato un contributo di 800,00 euro ad azienda assistita, servivano a finanziare 2.875 aziende agricole, al massimo.

La somma che la Regione mise in gioco è discreta (sono pur sempre quasi 4,5 miliardi delle vecchie lire) aprì le danze per ottenere il riconoscimento degli "Organismi di Consulenza", se non che le ulteriori regole per il riconoscimento che la Regione impose lasciarono molti allibiti; si trattava infatti di regole artificiose palesemente volte ad estromettere dal mercato dei servizi di consulenza i soggetti professionalmente più preparati, quali i liberi professionisti, a vantaggio di altri soggetti, caratterizzati per essere organizzati su più ampie basi dimensionali, come sono le organizzazioni professionali agricole o gli organismi similari.

Perché la Regione voglia "far fuori" tutti i liberi professionisti e consegnare il mercato della Consulenza agricola sulla condizionalità alle organizzazioni professionali ed alle loro filiazioni non è dato sapere (qualche pensiero, in realtà, verrebbe di farlo, ma pensare male è peccato), ma sul fatto che sia così non ci sono dubbi.

Basta un semplice esempio per capirlo. La Regione Piemonte ha riconosciuto, infine, cinque Organismi di Consulenza, ciascuno dei quali in media poteva quindi assistere circa 575 aziende (i denari messi a disposizione, infatti, consentivano di assistere 2.875 aziende in totale).

Fra i molti requisiti che la Regione chiedeva agli Organismi di Consulenza per essere riconosciuti vi era quello dell'esperienza acquisita in precedenza, e per potere somministrare consulenza a 575 aziende agricole nel 2006 un Organismo di Consulenza doveva dimostrare di avere prestato assistenza, nell'anno precedente, a 35.000 imprese agricole.

No, non è un errore di trascrizione, il dato è proprio quello: 35.000 aziende agricole assistite nell'anno precedente.

Chi è che dispone di numeri così ingenti?

La risposta è facile, certo non i liberi professionisti, né singoli né associati, che dunque si trovano tutti esclusi dal mercato dell'assistenza tecnica, con un effetto paradossale;

come se si costruisse un Servizio Sanitario Nazionale senza i medici. Eppure è precisamente quello che sei mesi fa è successo in Piemonte. Questa descritta (delle 35.000 aziende assistite nell'ultimo anno, convertibili anche in 7.000 aziende assistite all'anno negli ultimi cinque anni consecutivi) è solo una, e neppure la peggiore, delle regole che la Regione Piemonte ha scelto di utilizzare per chiudere alla concorrenza il mercato della Consulenza alle imprese agricole estromettendo ingiustificatamente da esso i tecnici liberi professionisti (Agrotecnici ed Agrotecnici laureati, Agronomi e Forestali e Veterinari), sostanzialmente inibendoli dal potere prestare la loro attività individualmente.

I Collegi degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati del Piemonte, in modo estremamente compatto, reagirono subito chiedendo un incontro all'Assessore Taricco, che si svolse il 18 settembre 2006, senza però approdare a nulla. L'Assessore apparve imbarazzato di fronte alle puntuali osservazioni dei Presidenti provinciali presenti, e convenne sul fatto che molte di queste critiche erano più che fondate, ma si rifiutò di addivenire a qualunque forma di impegno scritto a rimuoverle, almeno per gli anni successivi, non andando oltre ad un generico impegno a rivederle.

Agli Agrotecnici non rimaneva altro che la strada del ricorso al TAR Piemonte, al quale si rivolsero tutti i Collegi provinciali degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati del Piemonte, oltre al Collegio Nazionale, per chiedere di "sospendere" il provvedimento regionale in via cautelativa, in attesa di discutere il merito della vicenda.

Il TAR non accolse la sospensiva, ritenendo non vi fosse per gli Agrotecnici un "danno grave ed irreparabile" e forse, nella stretta logica del diritto, il TAR poteva avere anche ragione, ma aveva invece torto nella logica del mercato.

Se un libero professionista è impedito nello svolgere la sua attività, egli si troverà ben presto ad essere estromesso dal mercato, e se questa estromissione si prolunga diventa facilmente definitiva, dove nessun indennizzo può ristorare una tale perdita.

Per questo, pendente nel merito il ricorso al TAR Piemonte, il Presidente del Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, **Roberto Orlandi**, decise di proporre anche denuncia all'ANTITRUST, cioè all'organismo



Roberto Orlandi, Presidente Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati. Sua l'idea di investire l'ANTITRUST della vicenda piemontese.

cui la legge affida il controllo del mercato ed il compito di intervenire per impedire il formarsi di monopoli.

L'ANTITRUST è piuttosto nota per avere molto spesso indagato e sanzionato gli ordini professionali, sempre molto criticati e dunque, per usare un termine calcistico, il Collegio Nazionale giocava "fuori casa".

Ma ha vinto ugualmente, perché in brevissimo tempo l'ANTITRUST, dopo avere acquisito copia di tutta la documentazione, in data 27 febbraio 2007, emanava il provvedimento della "Segnalazione", di cui si è detto, indirizzandolo alla Presidente della Giunta regionale, Mercedes Bresso, ed all'Assessore all'agricoltura, Mino Taricco.



L'Assessore all'Agricoltura della Regione Piemonte, Mino Taricco. Le sue scelte sull'assistenza tecnica escono sgretolate dal giudizio dell'ANTITRUST.

NON È UNO SCHERZO!

3 ESPERIENZA ED AFFIDABILITÀ IN MATERIA DI CONSULENZA

REQUISITO n. 3		PARAMETRI
ESPERIENZA ED AFFIDABILITÀ IN MATERIA DI CONSULENZA		(1)
Per ciascun anno di operatività pregressa del Soggetto richiedente, svolta dal 1988 al 2005, ai sensi di programmi specifici di consulenza aziendale agricola, emanati e finanziati dall'Ente pubblico:		
a	- in favore di almeno n. 50 aziende	0,5 punti
b	- in favore di almeno n. 100 aziende	1 punto
c	- in favore di almeno n. 250 aziende	2,5 punti
d	- in favore di almeno n. 500 aziende	5 punti
e	- in favore di almeno n. 1000 aziende	10 punti
f	- in favore di almeno n. 1500 aziende	15 punti
g	- in favore di almeno n. 2000 aziende	20 punti
h	- in favore di almeno n. 2500 aziende	25 punti
i	- in favore di almeno n. 3000 aziende	30 punti
l	- in favore di almeno n. 3500 aziende	35 punti
m	- in favore di almeno n. 4000 aziende	40 punti
n	- in favore di almeno n. 4500 aziende	45 punti
o	- in favore di almeno n. 5000 aziende	50 punti
p	- in favore di almeno n. 5500 aziende	55 punti
q	- in favore di almeno n. 6000 aziende	60 punti
r	- in favore di almeno n. 6500 aziende	65 punti
s	- in favore di almeno n. 7000 aziende	70 punti
t	- in favore di almeno n. 7500 aziende	75 punti
u	- in favore di almeno n. 8000 aziende	80 punti
v	- in favore di almeno n. 8500 aziende	85 punti
z	- in favore di almeno n. 9000 aziende	90 punti
x	- in favore di almeno n. 9500 aziende	95 punti
y	- in favore di più di n. 10.000 aziende	100 punti

Questa che pubblichiamo è la tabella che la Regione Piemonte segue per determinare se un Organismo di Consulenza possiede (sì!) il requisito "di esperienza ed affidabilità". Avere assistito 10.000 aziende in uno degli anni precedenti genera 100 punti. Per farsi accreditare servono 350 punti. Alzi la mano il professionista che ha 35.000 clienti...

Note esplicative alla Tabella 3:

Al fine di permettere la verifica, da parte della Regione Piemonte, di questo requisito, viene valutata soltanto l'operatività nel periodo 1988-2005 nel campo della Consulenza Aziendale Agricola in applicazione di programmi ufficiali emanati e finanziati dalla Pubblica Amministrazione (programmi comunitari, nazionali, regionali, provinciali, ecc). Deve essere indicato, distintamente per programma emanato e finanziato dalla Pubblica Amministrazione, e per anno, il numero di aziende assistite e relativo finanziamento previsto.



Mercedes Bresso, Presidente della Giunta Regionale del Piemonte.
A lei la "responsabilità politica" delle future scelte che saranno adottate dalla Regione.

Nel provvedimento dell'Autorità Garante vengono evidenziati: "i possibili effetti distorsivi della concorrenza derivanti dalla delibera della Giunta regionale del Piemonte n. 49-3253 del 26.6.2006 con la quale sono state approvate le istruzioni per il riconoscimento degli Organismi di consulenza...".
In particolare i requisiti dettati dalla

Regione circa l'individuazione delle "risorse in termini di personale qualificato" appaiono ingiustificati laddove penalizzano i liberi professionisti rispetto ai dipendenti nell'attribuzione di un maggiore punteggio a questi ultimi, a prescindere dalla effettiva capacità ed esperienza; l'ANTITRUST censura anche la circostanza per cui "nessun rilievo viene dato al conseguimento dell'abilitazione ed al praticantato professionale che pure dovrebbe essere considerati al fine di valutare la qualificazione del personale tecnico". Le disposizioni regionali, pertanto, nel loro complesso appaiono distorsive delle regole della concorrenza e del mercato e si "auspica pertanto che le considerazioni svolte possano costituire un utile contributo ai fini della modifica della Delibera Regionale in oggetto con l'introduzione di disposizioni per il riconoscimento degli Organismi di Consulenza Aziendale ispirate a criteri maggiormente rispondenti ai principi della concorrenza e della parità di trattamento tra operatori".
Si tratta di una censura forte e

netta, che sconfessa il comportamento dell'Assessore Taricco, il quale avrebbe dovuto trarne le necessarie conseguenze. Naturalmente è molto improbabile che la Regione Piemonte modifichi - come chiede l'ANTITRUST - la propria deliberazione n. 49-3253/2006, anche perché si tratta di un intervento già concluso e probabilmente anche già pagato.
La questione sarà definita, in realtà, nel giudizio di merito presso il TAR e nell'eventuale risarcimento spettante agli Agrotecnici ingiustamente esclusi; naturalmente, se vi fossero dei pagamenti non dovuti, la Giunta ne dovrebbe rispondere alla Corte dei Conti, per danno erariale. Le conseguenze vere della decisione dell'ANTITRUST dovrebbero invece vedersi, con effetti positivi, nel PSR 2007-2013 (allo stato in fase di predisposizione); era infatti ben chiaro a tutti che la Regione Piemonte avrebbe sicuramente replicato la "Misura Y" nel nuovo PSR, dove una tale riproposizione avrebbe avuto effetti disastrosi per i liberi professionisti,

Sviluppo rurale 2007 - 2013						
Stato di avanzamento della programmazione						
Piano Strategico Nazionale Programmi di sviluppo rurale e Rete Rurale Nazionale	In preparazione	Notificato alla UE	Ricevibilità	Non ricevibilità	Avviato negoziato	Altro
Piano Strategico Nazionale		✓	✓			
1 Abruzzo	✓					
2 Bolzano		✓	✓			
3 Emilia Romagna		✓	✓			
4 Friuli Venezia Giulia	✓					
5 Lazio	✓					
6 Liguria		✓				
7 Lombardia		✓	✓			
8 Marche	✓					
9 Piemonte	✓					
10 Toscana		✓		✓		
11 Trento	✓					
12 Umbria	✓					
13 Valle d'Aosta	✓					
14 Veneto		✓	✓			
15 Molise	✓					
16 Sardegna	✓					
17 Basilicata	✓					
18 Calabria	✓					
19 Campania	✓					
20 Puglia	✓					
21 Sicilia	✓					
22 Rete Rurale Nazionale		✓	✓			

Situazione dei PSR 2007/2013 alla fine del mese di marzo 2007. (Elaborazione Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati su fonte MIPAAF)

che sarebbero stati ingiustamente e totalmente esclusi dal mercato della fornitura di consulenza tecnica alle imprese agricole per un periodo di sette anni, così obbligando centinaia di professionisti, molti dei quali giovani, a lasciare l'attività svolta, per la quale avevano lungamente studiato e seguito severi percorsi professionali di accesso.

Ma ora, dopo l'intervento dell'ANTITRUST, la Regione Piemonte dovrà forzatamente cambiare strada ed adottare regole più rispettose del ruolo dei liberi professionisti e della loro competenza tecnico-professionale.

Infatti, dal combinato disposto della decisione dell'ANTITRUST e dell'Ordinanza del Consiglio di Stato n. 55321/2006 (ne abbiamo riferito sul n. 1/2007 di questa rivista), si ricavano i seguenti principi a cui tutte le Regioni dovranno conformare i loro PSR ovvero le misure applicative degli stessi:

- insussistenza dell'obbligo di dimostrare requisiti di professionalità per i soggetti iscritti negli Albi profes-

sionali degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati (ma anche degli Agronomi e dei Veterinari, secondo le loro competenze), che già la possiedono con l'iscrizione nell'Albo;

- previsione della possibilità di somministrare la Consulenza Aziendale anche da parte di singoli liberi professionisti, in tutti quei casi dove ciò sia possibile;

- nei casi in cui si debba necessariamente operare tramite Organismi di Consulenza, il divieto di imporre le sole forme giuridiche societarie, prevedendo necessariamente -accanto a queste- quelle associative;

- sempre nei casi in cui si debba necessariamente operare tramite Organismi di Consulenza, il divieto di imporre obblighi di professionalità e/o aggiornamento a quegli Organismi interamente composti da liberi professionisti iscritti negli Albi, in quanto in tali casi il requisito "va riferito ai singoli professionisti e non all'Organismo in se considerato";

- nei casi in cui la Regione rinvenga esplicite esigenze di carattere gene-

rale che impongano di limitare il numero degli Organismi di Consulenza Aziendale, tale limitazione va stabilita non in ragione di criteri soggettivi, bensì attraverso "criteri di selezione basati sulla qualità dei servizi offerti".

Qualunque diverso comportamento, volto a favorire ingiustamente determinati soggetti in danno degli Agrotecnici liberi professionisti, sarà contrastato da tutti gli Organismi rappresentativi della categoria e, per quel che occorre, inevitabilmente anche dalla neo-costituita "Fondazione per Consulenza Aziendale", di cui il Collegio Nazionale fa parte.

Pasquale Cafiero



Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato

Autorità Garante
della Concorrenza e del Mercato



Autorità Garante della concorrenza e del mercato
AGACOM

Prot. 0016916 del: 27/02/2007 ore: 10.28

Documento Principale Registro Patente

00198 Roma,
Piazza G. Verdi, 6/a - Tel. 06 355211

Al Presidente della Regione Piemonte
Prof.ssa Mercedes Bresso
PIAZZA CASTELLO, 165
10122 Torino

Questa Autorità, anche alla luce di una richiesta d'intervento pervenuta da parte del Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, nella sua adunanza del 21 febbraio 2007, ha inteso segnalare ai sensi dell'articolo 21 della legge 287/90, i possibili effetti distorsivi della concorrenza derivanti dalla delibera della Giunta Regionale del Piemonte n. 49-3253 del 26 giugno 2006 con la quale sono state approvate le istruzioni per il riconoscimento degli organismi di consulenza in relazione all'introduzione della "Misura Y" (Aiuti per l'utilizzo dei servizi di consulenza aziendale).

In particolare, con riferimento ai requisiti delle "risorse in termini di personale qualificato" e di "esperienza ed affidabilità in materia di consulenza", le modalità di attribuzione del punteggio appaiono limitare l'accesso al mercato dei servizi di consulenza a tutti quegli operatori professionali che prestano tali servizi in forma individuale o mediante organizzazioni di limitate dimensioni, laddove per il riconoscimento quali Organismi di Consulenza Aziendale viene richiesto un punteggio minimo che solo soggetti dotati di una vasta struttura organizzativa e di una numerosa clientela possono possedere.

In particolare, con riguardo al requisito delle "risorse in termini di personale qualificato", non appare, in primo luogo, giustificata da esigenze di carattere generale, la diversa valutazione in termini di punteggio attribuita al personale tecnico non già in relazione all'effettiva capacità ed esperienza, ma unicamente in ragione della tipologia, subordinata o autonoma, di svolgimento della prestazione del servizio di consulenza.

Infatti, ad ogni biennio di esperienza tecnica documentata, al personale dipendente vengono attribuiti 2 punti, mentre al personale tecnico convenzionato viene attribuito un punto; come pure le strutture che dispongono di dipendenti possono chiedere che vengano presi in considerazione ai fini del raggiungimento dei 200 punti, sino a 100 dipendenti, se la struttura è invece composta da professionisti il numero massimo dei soggetti presi in considerazione è di soli 50 tecnici.

*Segnalazione ai sensi dell'articolo 21 della legge n. 287/90
relativa alla delibera della Giunta Regionale del Piemonte n. 49-3253 del 26 giugno 2006
con la quale sono state approvate le istruzioni per il riconoscimento degli organismi di consulenza
in relazione all'introduzione della "Misura Y" (Aiuti per l'utilizzo dei servizi di consulenza aziendale)*

Inoltre, nessun rilievo viene dato al conseguimento dell'abilitazione ed al praticantato professionale che pure dovrebbero essere considerati al fine di valutare la qualificazione del personale tecnico.

Per quanto riguarda poi, il sub-requisito di "esperienza ed affidabilità in materia di consulenza," la disposizione appare distorsiva laddove impone, ai fini del raggiungimento del punteggio minimo per essere riconosciuti quali Organismi di Consulenza Aziendale, di aver prestato precedentemente assistenza tecnica ad un numero elevatissimo di aziende ed esclude dalla valutazione del numero delle aziende assistite quelle nelle quali il tecnico ha prestato consulenza senza l'intervento o richiesta di pubbliche provvidenze. Un'azienda agricola, infatti, può richiedere vari tipi d'intervento che vanno dalle domande per ottenere un contributo pubblico, alla tenuta della contabilità aziendale, alle attività di patronato, alle domande infortuni o assistenza nelle compravendite. Inoltre, come detto, ai fini dell'attribuzione del punteggio richiesto, l'aver assistito nell'ultimo anno 35.000 aziende agricole, già individua preventivamente i soggetti che potranno richiedere il riconoscimento soltanto nelle grandi organizzazioni del settore agricolo dal momento che nessuna organizzazione di liberi professionisti potrà raggiungere una clientela così numerosa.

Nel caso in cui, esigenze di carattere generale impongano di limitare il numero degli organismi di consulenza, tale limitazione dovrebbe essere stabilita non in ragione di criteri soggettivi, bensì, attraverso criteri oggettivi di selezione basati sulla qualità dei servizi offerti da applicare a tutti gli operatori professionali non solo a quelli di grandi dimensioni. In particolare, andrebbero presi in considerazione requisiti quali le caratteristiche tecnico-professionali, i mezzi a disposizione, nonché un numero minimo di domande evase.

Tali requisiti garantirebbero una selezione fondata su criteri di efficienza, e produrrebbero l'effetto di consentire anche ad operatori diversi dalle organizzazioni di categoria, come i liberi professionisti, la possibilità di ottenere il riconoscimento come organismi di consulenza per poi offrire i propri servizi alle aziende agricole.

In tal senso, si osserva che lo schema di Decreto del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, riguardante l'istituzione e l'utilizzo dei servizi di consulenza aziendale, prevedeva, ai fini del riconoscimento, requisiti che non ponevano discriminazioni tra gli operatori potenzialmente in grado di offrire i suindicati servizi.

L'Autorità auspica pertanto che le considerazioni svolte possano costituire un utile contributo ai fini della modifica della Delibera Regionale in oggetto con l'introduzione di disposizioni per il riconoscimento degli Organismi di Consulenza Aziendale ispirate a criteri maggiormente rispondenti ai principi della concorrenza e della parità di trattamento tra operatori.

IL PRESIDENTE
Antonio Catricalà

« GARA NAZIONALE DEGLI ISTITUTI AGRARI: I COLLEGI DEGLI AGROTECNICI SONO PARTNER »

È stata Indetta dal Ministero della Pubblica Istruzione la Gara Nazionale per gli studenti degli Istituti Professionali Agrari, che hanno conseguito il diploma di qualifica nell'anno scolastico 2005/2006 e per gli studenti degli Istituti Tecnici Agrari, che avranno conseguito l'ammissione al quinto anno di corso negli scrutini conclusivi del corrente anno scolastico 2006/2007.

Il Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati ha stipulato con il Ministero dell'Istruzione, col quale da sempre collabora, una Convenzione riguardante l'organizzazione delle fasi nazionali delle Gare dei Corsi di qualifica professionale di Operatore Agro-ambientale, Operatore Agro-industriale e Operatore Agrituristico, nonché del Corso di Istruzione Tecnica ad Indirizzo Agrario, denominato "Progetto Cerere", che sarà supportata dal Collegio stesso secondo le modalità decise nella Convenzione.

La Gara nazionale si svolgerà in due fasi: durante la prima, ogni Istituto Tecnico e Professionale Agrario individuerà, secondo propri criteri, nell'ambito di ognuna delle qualifiche o



Un'immagine della Prova di Scienze della Gara Nazionale per Operatore Agroambientale tenutasi nel 2006 presso l'ITAS "A.Caldesi" di Faenza.

dei corsi indicati, lo studente ritenuto, per profitto scolastico e capacità, più idoneo a rappresentarlo.

Nella seconda fase, a livello nazionale, conformemente ai criteri stabiliti nella Convenzione, saranno individuati gli Istituti presso i quali si svolgeranno le prove nazionali, che saranno quelli di appartenenza degli

allievi che hanno vinto la precedente edizione della Gara.

Antonella Falco

27-28 Aprile 2007

GARA NAZIONALE
OPERATORE
AGROAMBIENTALE
presso IPSAA "E. Stefani"
Isola della Scala (VR)

Recapiti scuola:
Tel. 045.7300.252
Email: ipaastefani@tin.it

7-8 Maggio 2007

GARA NAZIONALE
OPERATORE
AGROINDUSTRIALE
presso
IPSIA "V.Dandolo"
Corzano (BS)

Recapiti scuola:
Tel. 030.9718.132

8-9 Maggio 2007

GARANAZIONALE
OPERATORE
AGRITURISTICO
presso
IPSAA "B.Marsano"
Genova

Recapiti scuola:
Tel. 010.372.6193
E-mail: gemarsan@tin.it

Ottobre-Dicembre 2007

GARA NAZIONALE
INDIRIZZO AGRARIO
"PROGETTO CERERE"
presso
ITAS "G.B.Cerletti"
Conegliano Veneto (TV)

Recapiti scuola:
Tel. 0438.61524
E-mail:
scuolaenologica.cerletti@tin.it

Informazioni: Collegio Agrotecnici – Sede di Roma
Sig.ra Sabrina Conti - Tel. 06.6813.4383
E-mail: segreteria@agrotecnici.it

« ANCHE GLI AGROTECNICI SONO TECNICI ESPERTI IN MATERIA DI ESPROPRI »

I Collegi degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati 'correggono' il regolamento regionale per la formazione dell'Albo dei Tecnici addetti agli espropri

Nel corso del mese di dicembre 2006, la Regione Puglia ha pubblicato sul numero 59 del proprio Bollettino Ufficiale Regionale, il Regolamento numero 20, che aveva come oggetto la "Formazione, aggiornamento ed utilizzazione dell'albo regionale dei componenti il collegio tecnico, designandi dalla autorità espropriante" e, fra l'altro, prevedeva l'istituzione di un "Albo" regionale di tecnici con il compito di determinare le indennità definitive di esproprio di immobili occorrenti per la realizzazione di opere pubbliche o di pubblica utilità di competenza regionale, la cui nomina compete all'Autorità Espropriante.

All'articolo 2, comma 1 di questo Regolamento, nel punto in cui si indicano i professionisti che possono accedere all'iscrizione nell'Albo Regionale dei Componenti il Collegio Tecnico (ARCCT) per la determinazione delle indennità definitive in caso di esproprio di immobili, risultavano insensatamente esclusi gli Agrotecnici e gli Agrotecnici laureati dagli incarichi appena indicati.

La situazione si è probabilmente venuta a creare in relazione al fatto che il provvedimento è stato curato dall'Assessorato alle Opere Pubbliche, i cui funzionari evidentemente non pienamente conoscono il settore delle professioni intellettuali appartenenti all'ambito agro-ambientale oppure ad una confusione nominativa con altre categorie.

Infatti è opportuno ricordare, che tra le principali competenze professionali degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, vi sono, fra l'altro:

- le attività catastali in genere ed i tipi di frazionamento;
- le stime di immobili agricoli e loro pertinenze;

- le stime di immobili anche civili, quali "periti di fondi chiusi immobiliari";
- le stime di terreni agricoli e terreni edificabili,

ed inoltre essi sono anche soggetti titolati per l'affidamento di incarichi professionali esterni.

Alla luce di tutte le competenze in materia possedute dagli Agrotecnici e Agrotecnici laureati, sia ai Collegi Provinciali della Puglia che allo stesso Collegio Nazionale, è apparsa priva di fondamento o solo frutto di una dimenticanza, l'omissione dei professionisti Agrotecnici dall'inclusione nell'Albo Regionale dei Componenti il Collegio Tecnico della Puglia e per questo motivo, venne subito chiesto alla Regione Puglia, la tempestiva modifica ed integrazione del Regolamento pubblicato, col senso di comprendere anche gli Agrotecnici iscritti nel relativo Albo e, una volta provveduto a tale integrazione, a riaprire per questi ultimi i termini per la presentazione delle domande di iscrizione all'Albo Regionale dei Componenti il Collegio Tecnico.

In seguito alla richiesta del Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, la Regione Puglia, con molta onestà intellettuale, ha risposto riconoscendo il proprio errore e come fondate le richieste della categoria professionale, quindi provvedendo, per i soli Agrotecnici, a riaprire i termini per la presentazione della domanda di iscrizione.

Molti Agrotecnici, informati per tempo, hanno ritenuto di cogliere questa opportunità.

L'esperienza avuta con la Regione Puglia servirà sicuramente da esempio per altri casi che potranno verificarsi nelle altre Regioni e/o Province italiane che vorranno aggiornare o costituire gli Albi loca-



L'Assessore alle Opere Pubbliche della Regione Puglia, Dott. Onofrio Introna.

li per la composizione dei Collegi Tecnici in materia di espropri ed altro.

Antonella Falco

« NUOVE NORME PER L'ACCATASTAMENTO DEI FABBRICATI RURALI »

Giro di vite sui fabbricati rurali:
controlli incrociati tra Agenzia del Territorio e AGEA

Lultimo provvedimento dell'Agenzia del Territorio dispone che i fabbricati iscritti al catasto terreni destinati ad abitazione oltre a quelli che non risultano anche in parte iscritti al suddetto catasto, siano soggetti al controllo dei requisiti di ruralità previsti dall'art.9 comma 3,4,5 della legge 133/94.

La legge finanziaria 2007 ha introdotto un ulteriore requisito per chi utilizza il terreno (*proprietario, affittuario, comodatario e conduttore ad alto titolo*) a cui l'immobile abitativo è asservito, deve risultare iscritto quale imprenditore agricolo (*ai sensi del codice civile, quindi senza alcuna deriva di obblighi previdenziali*) al Registro delle Imprese tenute dalla Camera di Commercio. Sono esclusi dall'obbligo i familiari conviventi a carico, i pensionati per attività svolta in agricoltura ed i coadiuvanti iscritti come tali (*ma solo questi*) ai

fini previdenziali.

Ai fabbricati strumentali (*capannoni, magazzini, rimesse attrezzi, stalle, fabbricati utilizzati per attività agrituristiche, ecc...*) deve comunque riconoscersi la natura rurale a prescindere da tutti gli altri fattori, previsti, invece, per gli immobili aventi caratteristiche abitative.

I fabbricati sprovvisti dei requisiti dovranno essere accatastati al catasto fabbricati entro il 30 giugno 2007. Il tutto potrà essere effettuato mediante incarico ad un professionista tecnico abilitato: ad esempio un Agrotecnico od un Agrotecnico laureato oppure un Dottore Agronomo (nonché altre figure tecniche).

Questo con le modalità previste dal Dm 701/94 del Ministero delle Finanze, con proposta di rendita, per evitare le sanzioni previste dall'articolo 31 del Rdl 652/39.

In assenza di accatastamento prov-

vederà l'Ufficio provinciale del Territorio che addebiterà le spese conseguenti gli obblighi oltre all'applicazione di pesanti sanzioni, l'accertamento dei fabbricati rurali avverrà con diverse metodologie di controllo, la prima di queste avverrà tramite l'incrocio dei dati anagrafici dei possessori risultanti in catasto, con altre banche dati (*Camere di Commercio, Istituti di previdenza, Anagrafe fiscale dei Comuni, etc*).

In seguito verranno anche utilizzati dati ortofotografici, ripresi da satelliti e sovrapposti alla cartografia catastale per individuare gli edifici mai dichiarati o esistenti ma modificati (*ampliati*), oltre alle informazioni contenute nelle richieste di fruizione dei contributi CE, presentate all'AGEA (*Agenzia per le erogazioni in agricoltura*) e dalle ispezioni da questa eseguite in luogo, a partire dall'1 gennaio 2007.

Per far sì che ci sia un completo scambio di informazioni, l'Agenzia del Territorio, fornirà all'AGEA i fogli di mappa aggiornati e l'elenco degli intestati per ciascun comune interessato dei fabbricati iscritti al catasto, nonché la foto-identificazione di tutti quelli non censiti al catasto.

Dall'altra parte, l'AGEA invierà all'Agenzia del Territorio l'elenco dei fabbricati aziendali, con l'indicazione delle destinazioni d'uso e delle dimensioni, la data di costruzione e i nominativi dei titolari dei diritti reali sui medesimi, dati che però normalmente non sono contenuti nelle domande.

L'uso delle ortofoto di AGEA per "scovare" gli ex-fabbricati rurali renderà davvero difficile la vita a quanti hanno sino ad oggi evaso i loro obblighi fiscali.



« ANCHE IN SICILIA È TEMPO DI PSR »

Gli Agrotecnici di Siracusa discutono delle misure del nuovo PSR 2007/2013 della Sicilia relative ai tecnici agricoli

L'Agr. **Giuseppe Russo**, Presidente del Collegio degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati di Siracusa e Coordinatore del Comitato Unitario Permanente Tecnici Agricoli della stessa provincia, ha evidenziato durante l'incontro-dibattito con il partenariato alcune proposte relative alla bozza del Piano di Sviluppo Rurale 2007-2013 organizzato per l'occasione dall'Assessore Regionale all'Agricoltura, Prof. **Giovanni La Via**, presso l'aula magna della Facoltà di Agraria di Catania.

Russo ha evidenziato che tra i requisiti richiesti ai futuri organi di consulenza per l'assistenza tecnica è prevista la presenza di un responsabile tecnico in possesso di un titolo di studio coerente per l'accesso ad un Albo professionale del settore agricolo oltre ad un periodo di esperienza nel settore. Il documento contenete il contributo, le proposte ed i primi suggerimenti è stato consegnato all'Assessore Regionale La Via ed al Dirigente Generale del Dipartimento Foreste, Dott. **Michele Lonzi**.

Nella misura che riguarda l'utilizzo dei "servizi di consulenza in agricoltura e silvicoltura" del PSR della Regione Sicilia, è stata recentemente introdotta la seguente specificazione: "i soggetti responsabili della fornitura dei servizi devono possedere la competenza, esperienza e affidabilità nella prestazione di consulenza in merito ai criteri, alle condizioni e ai requisiti di cui all'art. 24 paragrafo 1, secondo comma, lettera a) e b) del Regolamento Ce n. 1698/2005".

In questo punto della misura non si entra nel merito di come vengano definiti tali requisiti e relativamente a tale mancanza possono insinuarsi interpretazioni che disconoscono le disposizioni legislative in materia di Albi professionali istituiti con legge statale.

Al riguardo è stato evidenziato che la competenza dei soggetti esercenti le attività intellettuali di cui all'art. 2229 cc sono determinate con legge

dello Stato e non sono evidentemente coercibili con provvedimenti amministrativi. Per quel che compete alla categoria dei tecnici agricoli, si deve sottolineare come gli iscritti nell'Albi professionali debbano superare un esame di stato abilitante alla professione, che verte anche sulle materie relative o connesse alla condizionalità ed alle vigenti normative a livello regionale, nazionale e comunitario, riguardanti il comparto agricolo, previo svolgimento di un praticantato professionale.

In tale contesto la richiesta di un periodo di esperienza, introdotta nella bozza del nuovo PSR, almeno per gli iscritti negli Albi professionali del settore (*Dottori Agronomi, Agrotecnici e Agrotecnici laureati*), appare ripetitiva e considerato che i soggetti abilitati hanno già assolto ampiamente tale requisito; in relazione a tale circostanza, pertanto, nessuna formazione ulteriore dovrebbe essere chiesta agli iscritti nell'Albo professionali, già abilitati per legge allo svolgimento delle attività previste per la condizionalità.

"Per le suddette ragioni"-ha detto Russo-"chiedo che venga valutata la possibilità nel Psr e negli atti applicativi successivi, l'espressa indicazione che, per tutti i liberi professionisti iscrit-

ti in Albi ed in pari condizioni di formazione e abilitazione, la capacità ed esperienza professionale nella fornitura di servizi di consulenza aziendale si intendono possedute con l'iscrizione nell'Albo, in ragione del particolare percorso abilitativo seguito".

Pur apprezzando l'impianto complessivo del documento programmatico preoccupa la proposta di vincolare la concessione degli aiuti ai giovani agricoltori subordinandoli al raggiungimento delle 15 Ude per accedere ai benefici del Psr e del pacchetto giovani, inoltre sarebbe stato certamente più condivisibile ritornare ad organizzare la "Conferenza Regionale dell'Agricoltura" preceduta dalle pre-conferenze provinciali. Bene invece l'idea dell'Assessore La Via la necessità di ricostituire la Commissione Regionale dell'Agricoltura e l'Osservatorio per l'Imprenditorialità giovanile in agricoltura d'intesa con l'Oiga.

Collegio Provinciale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati di Siracusa



L'intervento di Giuseppe Russo, Presidente del Collegio Provinciale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati di Siracusa.

« AGROTECNICI ED UNIVERSITÀ: CRESCIE IL RAPPORTO VIRTUOSO »

Continua con successo l'iniziativa del Collegio degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, che vede una relazione sempre più stretta con le Università per l'espletamento del tirocinio professionale

Sempre più numerose sono gli Atenei italiani che stipulano una convenzione, per alcuni loro Corsi di Laurea, con il Collegio degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati.

Infatti i Corsi di Laurea convenzionati sono saliti a cinquantuno, distribuiti su diciassette Facoltà (l'elenco completo è pubblicato sul sito www.agrotecnici.it) e le richieste di laureati di primo livello di partecipare all'esame di Stato per l'abilitazione alla professione di Agrotecnico, sono anch'esse aumentate di molto.

Un'ottima risposta ed un ottimo risultato che segue l'approvazione del DPR n. 328/2001, che introduceva il principio della "concorrenza" nell'iscrizione agli Albi professionali, riducendo, o addirittura annullando, quella rigidità che un tempo vigeva tra titoli di studio ed accessi professionali, come è giusto che sia in un mondo dinamico.

In particolare, il citato DPR n. 328/2001 ha operato nel solco della riforma universitaria (DPR n. 509/99 ora sostituito dal DPR n. 270/2004) e gli aspetti salienti, che interessano il raccordo fra sistema formativo accademico ed attività professionale sono i seguenti:

- istituzione delle nuove lauree di "primo livello", di durata triennale, in sequenza con la successiva laurea specialistica (e magistrale);
- utilizzo del sistema dei "crediti formativi universitari", in sigla CFU, dove un anno di studi equivale a 60 crediti (e quindi la laurea di primo livello equivale a 180 crediti);
- ampliamento dell'autonomia degli Atenei, ai quali viene dato il potere di stabilire fino alla metà degli ambiti disciplinari costituenti uno specifico corso di laurea (dove quindi il Ministero può determinare centralmente la rimanente metà della quota complessiva di crediti);

- istituzione di 42 "Classi di laurea" di primo livello, la numerazione di ciascuna delle quali quindi viene a costituire l'elemento di identificazione della laurea, posto che le singole Facoltà hanno anche il potere di denominare le Classi (ma non di cambiare il numero, che quindi diventa elemento unificante dei saperi);

- validità delle lauree di una determinata "Classe" per l'iscrizione in più Albi professionali, fra loro diversi, a scelta del laureato;

In occasione dell'applicazione della riforma il Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati ha deciso di aprire le porte del proprio Albo ai nuovi laureati delle seguenti "Classi delle lauree":

- 1° BIOTECNOLOGIE
- 7 URBANISTICA E SCIENZE DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE ED AMBIENTALE
- 8 INGEGNERIA CIVILE ED AMBIENTALE
- 17 SCIENZE DELL'ECONOMIA E DELLA GESTIONE AZIENDALE
- 20 SCIENZE E TECNOLOGIE AGRARIE FORESTALI
- 27 SCIENZE E TECNOLOGIE PER L'AMBIENTE E LA NATURA
- 40 SCIENZE E TECNOLOGIE ZOOTECNICHE E DELLE PRODUZIONI ANIMALI

a condizione che gli stessi svolgano preventivamente un semestre di tirocinio professionale, che può essere svolto anche all'interno del percorso universitario, secondo protocolli convenzionali sottoscritti fra gli Atenei e gli Albi professionali.

Le convenzioni già stipulate negli scorsi anni tra Facoltà universitarie e Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati sono maturate ed hanno continuato nel loro percorso di collabora-

zione ed interazione tra le parti, grazie anche al lavoro svolto dal "Coordinamento universitario", affidato ai due Consiglieri Nazionali del Collegio degli Agrotecnici, Valentino Laiti e Federico Minotto ed ai vari "Comitati dei Garanti", formati da docenti universitari ed Agrotecnici professionisti.

Questi gruppi, infatti, hanno operato insieme favorendo lo scambio di esperienze, organizzando seminari, incontri ed attività formative, nell'ambito dei percorsi convenzionali stabiliti.

La maggior parte dei giovani laureati di primo livello ha scelto di sostenere gli esami di abilitazione alla professione di Agrotecnico e Agrotecnico laureato; si tratta di un dato costante in questi anni, che conferma il fatto che i giovani laureati sembrano avere stabilmente individuato questo Albo professionale come il loro "Albo di riferimento". Un risultato di cui la categoria va particolarmente fiera.

Nelle pagine che seguono sono illustrati gli Atenei e le relative Facoltà convenzionate, l'offerta formativa che ciascuna di esse ha messo in atto negli ultimi anni con la Riforma Universitaria e tutte le altre informazioni che le riguardano.

Nostro Servizio



FACOLTÀ DI SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI DELL'UNIVERSITÀ DEL PIEMONTE ORIENTALE

CARTA D'IDENTITÀ DI UNA GIOVANE UNIVERSITÀ

La nascita ufficiale dell'Università degli Studi del Piemonte Orientale "Amedeo Avogadro", dopo il periodo sotto l'egida dell'Università di Torino, si colloca al 30 luglio 1998, quando il Ministro dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica Luigi Berlinguer firmò il decreto istitutivo. La denominazione "Piemonte Orientale" fa riferimento ad un territorio e non ad un centro urbano e rispecchia la pari dignità riconosciuta alle tre sedi in cui l'Ateneo si articola, con una struttura tripolare unica in Italia. Essa riflette anche il rapporto privilegiato che si è inteso stabilire non con una singola città, ma con l'insieme di un'area geografica tradizionalmente tributaria per la formazione universitaria delle regioni circostanti. L'intitolazione all'illustre scienziato di Quaregna fu dovuta, oltre che alla sua fama in tutto il mondo, certamente alla necessità di aggiungere una caratterizzazione unica anche nel nome ad un ateneo che nasceva su tre province diverse. Venivano contestualmente istituite sette facoltà: Economia, Farmacia e Medicina e Chirurgia a Novara; Lettere e Filosofia a Vercelli; Giurisprudenza, Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali e Scienze Politiche ad Alessandria. Dallo scorporo dall'Università di Torino venivano trasferiti alla nuova Università tutti i beni immobili e mobili, le dotazioni, il personale, gli studenti e i rapporti giuridici che facevano capo all'Ateneo di partenza. Possiamo considerare davvero concluso l'iter con l'emanazione dello Statuto, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il 4 gennaio 2002.



IL PROF. LEONARDO CASTELLANI.
Presidente della Facoltà di Scienze Matematiche,
Fisiche e Naturali dell'Università degli Studi del
Piemonte Orientale.

CORSI DI LAUREA E TUTORATO

I corsi di laurea triennale o magistrale attivati presso la Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali dell'Università degli Studi del Piemonte Orientale, sono regolamentati dal DM n. 509/99 e dai successivi decreti attuativi, che individuano le "classi" a cui appartengono i corsi di studio e ne specificano le caratteristiche generali.

I corsi di laurea e di laurea magistrale sono strutturati secondo il sistema dei Crediti Formativi Universitari (CFU), che gli studenti acquisiscono dopo aver seguito gli insegnamenti e superato i relativi esami o dopo aver svolto le altre attività previste dagli ordinamenti didattici. Un CFU corrisponde a 25 ore di attività complessiva di apprendimento per lo studente, comprendente le lezioni in aula, gli esercizi, il tutoraggio, i seminari, lo studio personale.

La Laurea viene conseguita dagli studenti che abbiano ottenuto 180 CFU. Il laureato potrà inserirsi nel mondo del lavoro e accedere alla maggior parte delle attività lavorative oppure potrà proseguire gli studi con un corso di Laurea magistrale che prevede ulteriori 120 CFU.

In alternativa, dopo la laurea si può accedere a un Master di I livello; dopo la laurea magistrale si può accedere a un Master di II livello. I corsi di Dottorato di Ricerca e i corsi di Specializzazione consentono di raggiungere una formazione universitaria completa.

I corsi comportano lezioni in aula, test *in itinere*, esami finali, seminari, laboratori, attività pratiche, esercitazioni individuali o guidate, tirocini. La preparazione professionale dello studente è completata da un numero di crediti che fanno riferimento ad attività di tirocinio o stage, presso l'Università o realtà lavorative esterne all'Università (*imprese, industrie, enti pubblici e privati, ecc.*), con le quali sono stipulate apposite convenzioni.

In base a quanto stabilito nei Regolamenti di Corso di Studio, l'obbligo di rilevazione delle firme di frequenza è limitato ai corsi di laboratorio secondo le norme (*e le eventuali esenzioni*) stabilite per ciascun corso di laurea. La Facoltà di Scienze MFN offre ai propri studenti un efficiente tutoraggio, per meglio indirizzare e seguire gli stessi nel corso degli studi.

Nella sede della Facoltà le varie attività dei docenti e degli studenti si integrano tra di loro in un quadro coerente e sinergico. Matematici, fisici, chimici, informatici e biologi, tecnici di laboratorio e amministrativi convivono in una struttura funzionale dotata di ampi spazi per aule, laboratori, biblioteca, aree di studio e di svago. Di seguito l'offerta formativa della Facoltà di Scienze MFN per l'a.a. 2006/07.

CORSI DI LAUREA (a durata triennale)	anni attivati
Biologia (classe 12)	1, 2, 3
Chimica (classe 21)	1, 2, 3
Fisica (classe 25)	1, 2, 3
Informatica (classe 26)	1, 2, 3
Matematica e applicazioni (classe 32)	1, 2, 3
Scienza dei materiali (sede di Novara) (classe 21)	2, 3
Scienza dei materiali (sede di Novara) (classe 25)	1
Scienze ambientali e gestione del territorio (classe 27)	1, 2, 3
CORSI DI LAUREA INTERFACOLTÀ (a durata triennale)	anni attivati
Biotechnologie (sede di Novara) (classe 1)	1, 2, 3
Informatica giuridica (classe 2)	1, 2, 3
CORSI DI LAUREA MAGISTRALE (ulteriori due anni)	anni attivati
Chimica applicata (classe 62/S)	1, 2
Fisica (classe 20/S)	1, 2
Informatica sistemi avanzati e servizi di rete (classe 23/S)	1, 2
Scienze biologiche applicate (classe 6/S)	1, 2
Studio e gestione ambienti naturali e antropizzati (classe 68/S)	1, 2



FACOLTÀ DI AGRARIA DELLA UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MODENA E REGGIO EMILIA

CARTA D'IDENTITÀ

La Facoltà di Agraria è stata attivata nella sede di Reggio Emilia nel 1998. Tra le motivazioni che hanno spinto l'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia ad attivare una Facoltà di questo tipo è stata la volontà di allineare l'offerta didattica alla tradizione e vocazione agraria del territorio. I corsi di studio della Facoltà di Agraria, attraverso articolati percorsi didattici che vedono una forte integrazione delle conoscenze teoriche e di quelle pratiche, si propongono di formare tecnici altamente specializzati per le attività connesse con l'esercizio dell'agricoltura in tutti i suoi aspetti. Curricula didattici caratterizzati da forti elementi di innovazione permettono allo studente di acquisire, oltre alle conoscenze di base di matematica, chimica, fisica e di biologia e genetica del settore agrario, un'elevata preparazione nelle discipline indispensabili per la futura professione e le conoscenze essenziali sulla struttura e funzione dei sistemi biologici. In particolare, lo studente acquisterà familiarità con il metodo scientifico di indagine necessario per effettuare ricerche e sperimentazioni nel settore agrario e biotecnologico, per gestire cicli produttivi ed economici in tutte le loro fasi, in relazione anche alle problematiche ambientali e agli aspetti igienico sanitari.



LA PROF.SSA ROSANNA SCIPIONI. Presidente della Facoltà di Agraria dell'Università di Modena e Reggio Emilia.

CORSI DI LAUREA E TUTORATO

Dal 2002, tutti i corsi di studio attivati dalla Facoltà di Agraria sono strutturati secondo il modello "3+2", di ispirazione europea, con un primo triennio professionalizzante, al termine del quale lo studente consegue un titolo di studio, la "laurea", e un secondo biennio (facoltativo) di ulteriore approfondimento e specializzazione al termine del quale si consegue una "laurea specialistica". Le discipline del triennio forniscono le conoscenze teoriche e metodologiche necessarie a recepire la specificità dei percorsi formativi del successivo biennio. I corsi di laurea attivati ricadono nella Classe delle Lauree in Biotecnologie (classe I) e nella Classe delle Lauree in Scienze e Tecnologie Agrarie, Agroalimentari e Forestali (classe XX), articolato in due curricula: "Gestione e controllo della qualità nel settore agro-vegetale", "Gestione e controllo della qualità nel settore agro-alimentare". I corsi di laurea specialistica attivati nell'Anno Accademico 2004-2005 sono due: "Produzioni vegetali innovative" nella classe delle Scienze e Tecnologie Agrarie (classe 77/S) e "Biotecnologie vegetali" nella classe delle Biotecnologie vegetali (7/S). L'attività teorico-formale è integrata da seminari, dimostrazioni, attività guidate, visite tecniche, prove parziali di accertamento, discussione di elaborati e progetti, preparazione di una tesi sperimentale (per le lauree specialistiche). Ampio spazio viene dato alle attività pratiche sia di laboratorio sia sul campo. Tutti i corsi prevedono, infatti, un periodo di attività presso aziende, laboratori ed enti (stage) della durata di circa tre mesi. Il tutorato prevede una Commissione alla quale gli studenti possono rivolgersi per tutti i problemi riguardanti la didattica. Il servizio di tutorato si prefigge di essere un riferimento concreto nella vita universitaria degli studenti. Questi scopi vengono raggiunti tramite incontri formali tra tutori e studenti all'inizio e alla fine del I° semestre e verso la fine del II° semestre di ogni anno accademico. I tutori, inoltre, aiutano gli studenti ad orientarsi nella scelta dei corsi opzionali, degli stage e degli argomenti di tesi di laurea.

TIROCINI E CONVENZIONI

I tirocini sono attività formative obbligatorie, devono avere una durata minima di 300 ore e sono attivati in base a precise norme amministrative.

Il tirocinio non può essere attivato in via autonoma dallo studente e pertanto qualsiasi attività di tirocinio non preventivamente autorizzata e ufficializzata tramite specifiche convenzioni non verrà riconosciuta e accreditata dalla Facoltà. Il lavoro, anche se retribuito, svolto da uno studente lavoratore presso un ente o azienda pubblica o privata può essere equiparato a un tirocinio e pertanto riconosciuto come "Altre attività formative: tirocinio", purché l'attività svolta rientri tra quelle considerate professionalizzanti e pertinenti ai settori agro-vegetale, agroalimentare e biomolecolare, agrario-vegetale. In ogni caso è sempre obbligatoria la stipula di una convenzione così come è avvenuto, di recente, con il Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, convenzione che sarà particolarmente utile a quei laureati che intendono iscriversi all'Albo. Infatti, il tirocinio previsto dal corso di Studi in Scienze e tecnologie agrarie, ai sensi del D.M. n. 509/99 potrà, grazie a questa convenzione, essere messo a frutto anche ai fini dell'Esame di Stato per l'abilitazione alla professione di Agrotecnico laureato.



REGGIO EMILIA. Uno scorcio dell'ingresso della Facoltà di Agraria.



FACOLTÀ DI MEDICINA VETERINARIA DELL'UNIVERSITÀ DI PARMA

CARTA D'IDENTITÀ

Due anni prima della sua morte, **Maria Luigia** Duchessa di Parma, Piacenza e Guastalla riaprì a Parma le *Scuole Medico-Chirurgiche Veterinarie* o *Scuola di Veterinaria* che venne inaugurata il 21 Novembre 1845 ed è tuttora operante, dopo la sua trasformazione prima in Istituto Superiore di Veterinaria e poi in Facoltà di Medicina Veterinaria dell'Università degli Studi (*E. Cabassi e G. Liuzzo, 2001*).

L'insegnamento veterinario parmense, per centottanta anni, è sempre stato strettamente connesso all'Università degli Studi; altrettanto antichi sono i legami che lo uniscono alla società ducale prima, nazionale poi e mondiale ai giorni nostri. Sempre originali sono state le conoscenze e le competenze che si sono sviluppate prima nella Scuola di Veterinaria e poi nella Facoltà di Medicina Veterinaria (*E. Cabassi e G. Liuzzo, 2001*).

La Facoltà ha attualmente in essere un Corso di Laurea Specialistica a Ciclo Unico in area sanitaria, due Corsi di Laurea Triennali in area scientifica ed un Corso di Laurea Specialistica, interfacoltà, in area scientifica.

L'offerta formativa è rivolta a studenti con interessi specifici per area di riferimento, sanitaria o scientifica, si caratterizzano e si qualificano classe per classe e per preparazione professionale.



Prof. Attilio Corradi, Preside della Facoltà di Medicina Veterinaria dell'Università degli studi di Parma.

OFFERTA FORMATIVA

AREA SCIENTIFICA TRIENNALE (CLASSE 40):

- Corso di laurea in SCIENZE E TECNICHE EQUINE
E' un corso orientato allo sviluppo di competenze specifiche nelle tecniche, nella gestione degli allevamenti e nei diversi impieghi degli equini.
- Corso di laurea in TECNOLOGIE DELLE PRODUZIONI ANIMALI E SICUREZZA DEGLI ALIMENTI
E' un corso di laurea che si occupa di impartire specifiche conoscenze sulle produzioni, salute e benessere animali, qualità e sicurezza igienico-sanitaria dei prodotti di origine animale e gestione delle aziende zootecniche e della trasformazione degli alimenti.

AREA SANITARIA:

- Corso di laurea specialistica a ciclo unico in MEDICINA VETERINARIA (CLASSE 47/S):
E' il Corso di Laurea storico attorno cui la Facoltà ha vissuto e vive, ha prosperato e prospera. Il percorso formativo è dedicato ad educare il discente nel campo delle scienze medico veterinarie e termina con tirocini clinici e non clinici in strutture professionalizzanti della Facoltà e/o in convenzione sul territorio: Ospedale Veterinario Universitario Didattico, aziende zootecniche, stabilimenti di macellazione e di trasformazione delle derrate alimentari d'origine animale.
- Corso di laurea specialistica interfacoltà in BIOTECNOLOGIE PER LA SALUTE. (CLASSE 9S):
E' un corso di laurea specialistico cui si accede dopo il conseguimento del diploma triennale ed il corso è orientato alla formazione biotecnologica ed all'acquisizione di specifiche competenze applicate alla soluzione di problematiche sanitarie dell'uomo e degli animali domestici.

Gli studenti di tutte le classi possono perfezionare i propri studi presso strutture consorelle partner del progetto comunitario di mobilità studentesca *Erasmus/Az. Socrates*.

I laureati della classe 47/S hanno poi l'opportunità di proseguire la formazione professionale in percorsi formativi post-lauream: scuole di specializzazione, dottorati di ricerca e master.

TIROCINI, TUTORATO E CONVENZIONI

In conformità alle disposizioni previste dal "Regolamento generale per lo svolgimento di attività didattiche integrative" per gli iscritti al Corso di Laurea in Tecnologie delle Produzioni Animali e Sicurezza degli Alimenti, il Consiglio di Corso di Laurea ha approvato il Regolamento per l'attività didattica teorico-pratica di tirocinio degli studenti iscritti al Corso.

L'attività didattica teorico-pratica di tirocinio per gli studenti del Corso di Laurea in TPASA è prevista dal

Regolamento del Corso di Laurea e può essere svolta presso strutture interne all'Ateneo od extra-universitarie. Il tirocinio è finalizzato a completare la formazione teorico-pratica e professionale dello studente. Consiste nella partecipazione dello studente all'attività della struttura ospitante in rapporto ad un programma concordato.

Il tipo e le modalità di partecipazione sono concordati tra un docente, individuato su eventuale proposta dello studente, denominato "tutore", il responsabile della struttura ospitante od un suo delegato, denominato "referente", e lo studente.

I rapporti con le strutture interne all'Ateneo sono regolati da accordi con il Direttore del Dipartimento in cui verrà svolto il tirocinio, od il responsabile delegato, della struttura.

I rapporti con le strutture extra-universitarie sono regolati da CONVENZIONI. Queste ultime e gli accordi sono stipulati in conformità al Regolamento generale per lo svolgimento delle attività didattiche integrative nonché allo schema-tipo di convenzione approvato dagli Organi Accademici Centrali.

Il tirocinio prevede l'acquisizione di 10 CFU ripartiti in arco di tempo non inferiore alle 6 settimane considerando un impegno giornaliero di 8 ore effettive. Nei casi di impegni inferiori alle 8 ore giornaliere il tirocinio viene prolungato in misura proporzionale. Può essere effettuato in periodi diversi, ciascuno dei quali di durata non inferiore ad una settimana, ma deve essere completato nell'arco di 6 mesi, salvo situazioni particolari.

Il tirocinio può essere effettuato non prima della fine delle lezioni del 2° anno di corso.

Il tirocinio non deve essere dedicato esclusivamente ad attività di ricerca, tuttavia l'attività svolta può essere parte integrante di tesi di laurea a carattere sperimentale.

LA CONVENZIONE CON IL COLLEGIO DEGLI AGROTECNICI E DEGLI AGROTECNICI LAUREATI

La Convenzione stipulata in data 4 settembre 2006 fra l'Università degli Studi di Parma e il Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici Laureati per lo svolgimento del Tirocinio pratico per l'iscrizione all'Esame di Stato per la Professione di Agrotecnico è nata dalla esigenza di consentire ai Laureati nel Corso di Laurea in TPASA di sostenere l'esame di Stato e quindi poter svolgere la Professione di Agrotecnico. Tale opportunità scaturisce dall'Ordinanza ministeriale per gli esami dell'anno 2005 che prevede l'ammissione agli esami di Stato di soggetti privi dello specifico diploma di Maturità Agraria ma in possesso di una Laurea di primo livello fra le quali figura la classe 40 delle lauree in "Scienze e Tecnologie Zootecniche e delle Produzioni Animali". Gli obiettivi formativi specifici, del CL TPASA rientrano infatti quelli definiti dal decreto per lauree della classe 40 e mirano alla formazione di professionisti in grado di operare nei seguenti settori:

- a) produzioni animali;
- b) salute e benessere degli animali;
- c) qualità e sicurezza igienico-sanitaria dei prodotti di origine animale;
- d) gestione delle aziende zootecniche e della trasformazione, commercializzazione e sicurezza della catena alimentare secondo lo slogan "from feed to food" per la garanzia del consumatore.

Gli obiettivi formativi specifici del Corso di Laurea TPASA collimano, in linea di massima, con le principali competenze professionali dell'Agrotecnico e dell'Agrotecnico Laureato.

In tale contesto la Facoltà di Medicina Veterinaria dell'Università degli Studi di Parma sarà molto lieta di collaborare con il Consiglio Nazionale degli Agrotecnici per la organizzazione di seminari su tematiche specifiche legate alla Professione del Tecnico Agrario nonché allo svolgimento di Attività di supporto pre-orientamento ed orientamento della medesima attività di professionale.



La redazione de
"L'Agrotecnico Oggi" ringrazia per la collaborazione
il Prof. Attilio Corradi.



FACOLTÀ DI SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA

CARTA D'IDENTITÀ

La Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali dell'Università di Padova rappresenta una realtà universitaria all'interno della quale le esigenze della didattica si legano strettamente a quelle della ricerca. Si tratta infatti di una comunità nella quale i docenti coinvolti svolgono contestualmente attività di ricerca e di didattica nei principali settori della ricerca di base: Biologia, Chimica, Fisica, Matematica e Scienza della terra, attivando rilevanti progetti interdisciplinari fra tali settori di ricerca. Nelle scienze non può esistere didattica moderna ed efficace se non viene accompagnata dall'attività di ricerca e pertanto la rilevanza dell'attività di ricerca fa sì che il numero di docenti sia superiore a quello strettamente necessario ad una pura didattica. In tal modo il rapporto docenti/studenti si evolve a vantaggio degli studenti. 390 sono i docenti in servizio al primo marzo 2005 e 4.537 gli studenti iscritti. La Facoltà soffre di una generale diminuzione dell'interesse dei giovani verso le scienze di base cosiddette "dure" (matematica, fisica, chimica), comune ai vari paesi, in particolare europei, e conseguentemente il numero delle matricole si è, nel tempo, ridotto. Varie iniziative a livello mondiale, europeo, italiano e veneto si stanno avviando per potenziare l'insegnamento delle Scienze nella Scuola Media Superiore e per aumentare l'interesse dei giovani alle materie scientifiche. Tenendo conto dell'interesse didattico dei laboratori sperimentali nell'insegnamento scientifico, negli anni la Facoltà ha sviluppato una generale politica di potenziamento degli spazi e delle attrezzature dedicati alla didattica di laboratorio. Con l'avvio della riforma, cosiddetta del "3+2", basata sul D.M. n. 509/99, l'offerta didattica della Facoltà si è potenziata e diversificata. Nel 2001/2002 alcuni corsi di studio, e nel 2001/2002 tutti gli altri, hanno avviato le lauree triennali e tre anni dopo le lauree specialistiche. Quindici sono i corsi di studio triennali attivati e sono costituiti sia dai corsi di studio "storici": Astronomia, Fisica, Matematica, Chimica, Chimica Industriale, Biologia, Scienze e Tecnologie della Natura, Scienze della Terra e da corsi di studio di più recente istituzione ispirati a nuove esigenze della società moderna e del territorio: Biologia Molecolare,



IL PROF. EUGENIO CALIMANI. Preside della Facoltà di Scienze Matematiche Fisiche Naturali dell'Università di Padova.

Biotechnologie, Informatica, Scienza dei Materiali, Scienze e Tecnologie per l'Ambiente, Scienze e Tecnologie per i Beni Culturali, Ottica e Optometria e sedici sono le lauree specialistiche che proseguono lungo la via tracciata dalle lauree triennali: Astronomia, Fisica, Matematica, Chimica, Chimica Industriale, Biologia Evoluzionistica, Biologia Marina, Scienze e Tecnologie della Natura, Scienze della Terra, Biologia Molecolare, Biologia Sanitaria, Biotecnologie Industriali, Informatica, Scienza ed Ingegneria dei Materiali, Scienze e Tecnologie per l'Ambiente, Scienze e Tecnologie per i Beni Culturali.

TIROCINI E STAGE

Oltre al tutorato attivato generalmente dall'Ateneo in tutte le Facoltà, nella Facoltà di Scienze è stata largamente dif-

LA CATTEDRA utilizzata da Galileo Galilei durante i suoi insegnamenti e che rappresenta in sé, simbolicamente, l'intera Facoltà di Scienze Matematiche Fisiche Naturali.

fusa in molti corsi di insegnamento di laboratorio o a più alta presenza di studenti, la presenza di giovani preparati (dottorandi, post-doc, assegnisti di ricerca) che coadiuvano il docente nell'insegnamento ed aiutano agli studenti ad affrontare i singoli esami. Largamente diffusa e potenziata rispetto al passato è stata l'attività di stage. Un servizio di Facoltà raccoglie le esigenze dei corsi di laurea e le offerte esterne e predispone ed aggiorna periodicamente una "vetrina degli stage" utilissima per gli studenti. Quale servizio collegato si sta sviluppando una vetrina delle offerte di lavoro e gli stage costituiscono reali possibilità di avvicinamento fra studenti ed Imprese o Enti esterni che possono favorire condizioni di occupazione lavorativa. L'effetto positivo più evidente della riforma sembra essere un abbassamento dei tempi per le lauree, ma al contrario, si assiste ed un contestuale abbassamento dei voti di laurea. Sembra che gli studenti vengano più di prima guidati ed accompagnati negli studi e riescano pertanto a superare più facilmente le prove d'esame, ma parallelamente, si ha l'impressione che abbiano meno tempo di comprendere ed approfondire i nuovi concetti che incontrano negli studi e pertanto si presentano agli esami generalmente meno preparati. È ancora presto per capire se a questa minore preparazione corrisponda realmente anche una minore capacità di impadronirsi completamente dei nuovi concetti e pertanto se gli studenti siano anche portati a dimenticare più facilmente quanto appreso. Le lauree specialistiche sono in corso e dall'estate 2005 avremo i primi laureati specialisti (ora detti "magistrati" in base alla nuova disciplina del DM n. 270/2004) e forse si capirà meglio la situazione, anche se i primi a laurearsi saranno gli studenti più preparati che non rappresentano quel campione con caratteristiche medie sul quale possono essere svolte le necessarie considerazioni. L'unico effetto certo della nuova sperimentazione avviata è quello risultante dall'istituzione di un test di autovalutazione introdotto per l'accesso alla laurea triennale. Tale test, che non impedisce l'iscrizione anche se negativo, risulta utilissimo per gli studenti stessi. Infatti, successivamente all'introduzione del test, la percentuale degli studenti che durante il primo anno di corso non superavano alcun esame si è praticamente dimezzata ad appare per-

tanto chiaro che la "resa" degli studenti iscritti è notevolmente migliorata in quanto il test sembra evitare l'iscrizione per un'alta percentuale di quegli studenti che, successivamente, alla fine del primo anno di corso, abbandonavano comunque la Facoltà. Il test quindi segnala agli studenti realmente motivati la necessità di impegnarsi maggiormente per superare le eventuali carenze, in particolare in matematica, collegate alle Scuole Medie frequentate, e contestualmente scoraggia gli studenti non motivati (quelli che in pratica per un anno accademico non riuscivano a fare nulla) ad iscriversi alla Facoltà di Scienze. In tal modo vari studenti hanno guadagnato un anno, evitandosi un non breve periodo di frustrazione.

NUOVO DM N. 270/2004

La nuova disciplina del DM. n. 270/2004 è stata introdotta solo di recente e verrà applicata dall'anno accademico 2006/2007. Pertanto non è possibile esprimere pareri sui suoi effetti. Certamente almeno la modifica dal "3+2" al "3 e 2", cioè l'aver reso indipendenti i percorsi triennali e biennali, dovrebbe sortire effetti positivi. Pure effetti positivi potranno evidenziarsi se gli Atenei verranno lasciati dal Ministero dell'Istruzione più liberi di organizzare la didattica, invece di essere costretti in strette gabbie costituite da tutta una serie di vincoli formali. In presenza di una maggior libertà, nel quadro di un corretto riferimento nazionale, gli Atenei potranno sviluppare al meglio la loro specificità e gli studenti potranno trarne vantaggio.

LA CONVENZIONE

Da questo punto di vista una maggior libertà di organizzazione didattica ha portato alla Convenzione con il Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati. Da tale Convenzione ci si attende sia un vantaggio diretto per gli studenti, futuri laureati, che dal tirocinio universitario trarranno il vantaggio di poterlo utilizzare anche ai fini dell'Esame di Stato, sia un vantaggio collegato alla possibilità di allargare l'universo dei tirocini a nuovi ambiti sul territorio, ai quali, auspicabilmente, l'Ordine potrà facilitare l'accesso. In questo senso ci auguriamo lo sviluppo di una collaborazione fra il nostro Ufficio Stage ed il Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati.



CARTA D'IDENTITÀ

La Facoltà di Medicina Veterinaria, la cui fondazione risale al 1784, è nella sua nuova sede di Ozzano Emilia (BO) dal 1993. La Facoltà è composta da 3 Dipartimenti (Clinico Veterinario, Morfofisiologia Veterinaria e Produzioni Animali, Sanità Pubblica Veterinaria e Patologia Animale) e una Sezione dipartimentale (Sezione di Biochimica Veterinaria) che sono provvisti di proprie strutture scientifiche. La Facoltà, oltre ad utilizzare le strutture dei Dipartimenti, si avvale di proprie strutture didattiche, quali la biblioteca centralizzata, l'ospedale didattico, il macello didattico, la stalla sperimentale, il centro di fecondazione artificiale, 18 aule, un laboratorio linguistico, un laboratorio informatico e 3 sale studio. Negli ultimi tre anni accademici si è assistito ad un costante, leggero calo di studenti, dovuto essenzialmente alla costante diminuzione dei fuori corso, visto che le immatricolazioni sono a numero chiuso (150) per il corso di laurea in Medicina Veterinaria e in aumento per la laurea triennale in Acquacoltura ed Ittiopatologia. Poiché il corpo docente (professori di ruolo e ricercatori) è di 105 unità, il rapporto docenti/allievi è di 1/15. I rapporti della Facoltà con il territorio sono intensi e regolati con accordi quadro e convenzioni; rapporti intensi e proficui sono in essere anche con il mondo economico e produttivo sia professionale che industriale.

I CORSI DI LAUREA

L'offerta formativa della Facoltà di Medicina Veterinaria si articola attualmente nel seguente modo:

- Laurea specialistica europea quinquennale in Medicina Veterinaria;
- Laurea triennale in Acquacoltura ed Ittiopatologia - sede di Cesenatico;
- Laurea specialistica biennale in Sanità e qualità dei prodotti di origine animale (51 iscritti);
- Laurea specialistica biennale in Biotecnologie Veterinarie;
- Master annuale di 2° livello in Etologia applicata e benessere

FACOLTÀ DI MEDICINA VETERINARIA DELL'UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

animale.

Appare chiaro che l'attività didattica della Facoltà è principalmente rivolta al corso di laurea quinquennale in Medicina Veterinaria, che, erogando un titolo valido nella Unione Europea, è rimasto quinquennale a ciclo unico, non rientrando quindi nel cosiddetto "3 + 2" (laurea triennale + laurea specialistica biennale) previsto nella riforma universitaria stabilita con il D.M. n. 509/99.

LA RIFORMA OPERATA CON IL D.M. N. 270/2004

Per quanto riguarda la Facoltà di Medicina Veterinaria, il D.M. 270/2004 non modifica il corso di laurea quinquennale europeo di Medicina Veterinaria che è il corso di studio più importante, mentre avrà ripercussione sulla laurea triennale di Acquacoltura ed Ittiopatologia che dovrà condividere 60 crediti comuni con gli altri corsi dell'Ateneo della classe 40 (che probabilmente sarà accorpata con un futuro decreto ministeriale alla classe 20) perdendo così alcune attività formative caratterizzanti che già venivano svolte al primo anno. La contraddizione presente nel D.M. n.

270 è che da un lato si dichiara di volere lauree triennali più professionali, mentre dall'altro costringe a perdere parte di questa professionalità instaurando l'obbligo dei 60 crediti comuni per classe di laurea.

LA CONVENZIONE

La Facoltà di Medicina Veterinaria e, in particolare, il corso di laurea in Acquacoltura ed Ittiopatologia si aspetta dalla Convenzione recentemente stipulata con il Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati che i propri laureati triennali possano, frequentando corsi e seminari organizzati di concerto, maturare un'attività tirociniale sufficiente ad accedere all'Esame di Stato. In particolare per i laureati triennali si apre la possibilità di accesso alla libera professione, andando a coprire il settore dell'Acquacoltura e delle attività ad essa correlate, che da sempre fanno parte dell'attività imprenditoriale agricola.



IL PROF. SANTINO PROSPERI.
Preside della Facoltà di Medicina Veterinaria
dell'Università di Bologna.

OSZANO EMILIA (BO). Panoramica sugli edifici che ospitano il polo universitario di Medicina Veterinaria.





FACOLTÀ DI INGEGNERIA DELLA UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MODENA

CARTA D'IDENTITÀ

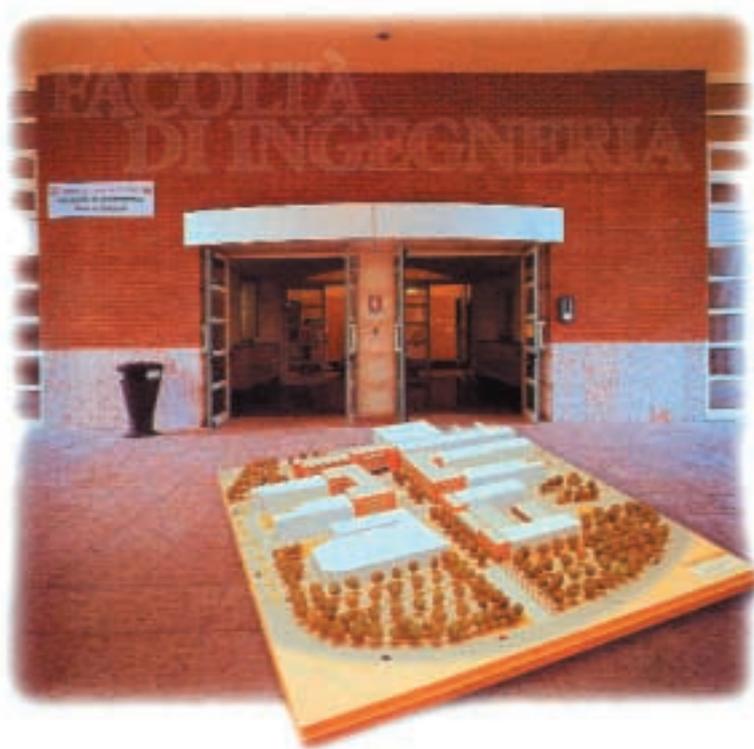
L'Ateneo di Modena si collega ad una delle più antiche tradizioni di studi universitari in Italia, allo "Studium mutinense" di Pillio da Medicina (1175). Da alcuni anni l'Ateneo di Modena è diventato parte dell'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, Ateneo a rete di sedi. La Facoltà di Ingegneria di Modena, sorta nel 1990, presenta corsi di laurea interdisciplinare in cui vengono utilizzate le più avanzate e moderne culture e tecnologie in campo informatico, elettronico, meccanico ed economico-organizzativo. I corsi prevedono attività didattiche in aula e laboratorio. I corsi prevedono attività didattiche in aula e laboratorio, corsi di lingua straniera, eventuali attività integrative ed attività di tirocinio in aziende ed enti pubblici e privati. Su base annuale, i corsi sono articolati in tre periodi didattici. La riforma degli ordinamenti didattici ha consentito ad oggi l'attivazione di sei Corsi di Laurea di primo livello: Ingegneria dei Materiali, Ingegneria Meccanica, Ingegneria Ambientale, Ingegneria Elettronica, Ingegneria Informatica e Ingegneria delle Telecomunicazioni, e ciò come segno tangibile di un ormai maturo grado scientifico e didattico raggiunto dalla Facoltà di Ingegneria. Queste potenzialità unite all'ampia disponibilità di spazi, che offre la nuova struttura, favoriranno ulteriormente la crescita di una Facoltà a forte valenza tecnologica, sorretta dalla presenza di adeguati laboratori e strumentazioni di ricerca, orientata alle applicazioni industriali e proiettata sul territorio. A tale riguardo, sono stati attivati più di 500 stage e tirocini di formazione presso aziende e ditte locali. Con il completamento del suo progetto, legato all'esecuzione del III stralcio, la nuova sede faciliterà l'implementazione di una Facoltà effettivamente ritagliata a misura di studente, accogliente e dotata di funzionali servizi.



IL PROF. PAOLO TIBERIO.
Preside della Facoltà di Ingegneria dell'Università di Modena.

TIROCINI E STAGE

La Facoltà di Ingegneria così come in generale l'Università di Modena promuove e gestisce l'offerta di tirocini formativi e di orientamento (stages) per i suoi studenti e laureati presso imprese ed istituzioni locali, nazionali ed estere. Per la realizzazione di questa attività può avvalersi di una consolidata rete di contatti con associazioni di categoria, imprese pubbliche e private, enti pubblici, fondazioni ed istituzioni nazionali ed internazionali. Inoltre, con la riforma dell'ordinamento didattico delle università italiane, imperniata sul sistema dei crediti formativi, il tirocinio formativo e di orientamento rientra a pieno titolo nel percorso didattico degli studenti: è ora possibile, infatti, accumulare crediti formativi anche mediante lo svolgimento di un periodo di tirocinio. Il tirocinio, dunque, nel quadro della riforma universitaria assume un duplice rilievo:



MODERNISSIMA. Uno scorcio dell'ingresso della Facoltà di Ingegneria dell'Università di Modena.

- un rilievo interno perché consente allo studente universitario di acquisire competenze "universitarie" ossia crediti formativi universitari che gli valgono per il raggiungimento di una piena maturità universitaria e, in definitiva gli consentono di raggiungere il titolo di studio;

- un rilievo esterno che consente allo studente e al laureato di acquisire competenze e professionalità "aziendali" da spendere sul mercato del lavoro.

I tirocini vengono attivati mediante la sottoscrizione di una specifica convenzione tra l'Ateneo e l'azienda o l'ente interessato.

la convenzione

Risulta certamente positivo il giudizio sulla riforma operata con il D.M. n. 270/2004, in quanto essa costituisce una ulteriore ed importante opportunità professionale per i nostri laureati in Ingegneria ambientale. A tale riguardo, è auspicabile che la recente

Convenzione stipulata con l'Ordine degli Agrotecnici possa diventare lo strumento più idoneo per programmare ed espletare le attività di formazione e tutoraggio necessarie per l'esercizio della professione di Agrotecnico laureato, in particolare modo nel campo del recupero ambientale e delle attività di ingegneria agraria e tematismi territoriali.



FACOLTÀ DI SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FERRARA

CARTA D'IDENTITÀ

La Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali dell'Università degli Studi di Ferrara sostiene un'offerta formativa ampia e complessa. Essa rispecchia così la propria tradizione che la vede protagonista in numerosi, quanto diversificati, ambiti disciplinari, sia per quanto riguarda la didattica che la ricerca. Attualmente sono attivi:

- 11 Corsi triennali (dei quali 2 inter-facoltà);
- 11 Lauree specialistiche;
- 5 Dottorati.

L'Orientamento è una attività prevista dall'Università per accompagnare gli studenti in un processo continuativo e dinamico di scelte e di percorsi che inizia dalla Scuola Secondaria e continua per tutto il periodo di frequenza ai corsi universitari, con attenzione costante alle fasi di ingresso nell'Università, agli anni di studio e formazione universitaria, e di transizione al lavoro.

L'attività di Orientamento si svolge attraverso iniziative di promozione, informazione, formazione e consulenza, per facilitare gli studenti a prevenire o ridurre difficoltà che intralciano il buon esito degli studi.

L'attività di Orientamento si articola nei tre ambiti che corrispondono ai passaggi salienti del percorso universitario. Questi passaggi riguardano:

- la scelta del corso di studi (orientamento IN ENTRATA)
- il supporto allo studente nel percorso universitario (orientamento IN ITINERE)
- l'accompagnamento al mondo del lavoro (orientamento IN USCITA)



Il Prof. Carlo Peretto, Preside della Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali dell'Università degli Studi di Ferrara.

Legenda: Accesso libero Accesso programmato

Corsi di Laurea di Primo Livello	Durata (anni)	classe MIUR
SCIENZE BIOLOGICHE	3	12
INFORMATICA	3	26
SCIENZE NATURALI	3	27
MATEMATICA	3	32
FISICA ED ASTROFISICA	3	25
CHIMICA	3	21
TECNOLOGIE FISICHE INNOVATIVE	3	25
SCIENZE DEI BENI CULTURALI E AMBIENTALI	3	13
SCIENZE GEOLOGICHE	3	16

Corsi di Laurea Specialistica	Durata (anni)	classe MIUR
ECOLOGIA ED EVOLUZIONE	2	6/S
FISICA	2	20/S
INFORMATICA	2	23/S
SCIENZE BIOMOLECOLARI E CELLULARI	2	6/S
BIOTECNOLOGIE AGRO-INDUSTRIALI	2	8/S
SCIENZE GEOLOGICHE, GEORISORSE E TERRITORIO	2	86/S
SCIENZE PREISTORICHE	2	68/S
CONSERVAZIONE E GESTIONE DEL PATRIMONIO NATURALE, AMBIENTALE E CULTURALE	2	68/S
MATEMATICA	2	45/S
CHIMICA	2	62/S
CONSERVAZIONE E DIAGNOSTICA DI OPERE D'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA	2	12/S

Master di Primo Livello	Durata (anni)
SCIENZA, TECNOLOGIE E MANAGEMENT	1
TECNOLOGIE DI MONITORAGGIO GEOLOGICO-AMBIENTALE QUATERNARIO E PREISTORIA	1
	2



UNIVERSITÀ POLITECNICA DELLE MARCHE

CARTA D'IDENTITÀ

Ancona, quale sede universitaria, è una realtà relativamente recente, conseguente ad un lungo processo di realizzazione di aspirazioni e motivazioni culturali, sociali, economiche, storiche. Ancona, già nel Medioevo sede di una Scuola di Diritto ottenne da Papa Pio VI nel 1562 l'autorizzazione ad istituire uno "Studium Generale cuiuscumque Facultatis et Scientiae", con la Facoltà di Diritto Civile e Canonico e di Teologia, con la possibilità inoltre di istituire altre Facoltà. Venendo ai tempi più moderni, il Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione autorizzò l'attivazione della Facoltà di Ingegneria per l'Anno Accademico 1969-70 e di quella di Medicina per l'anno successivo. Era così nata ad Ancona la Libera Università, riconosciuta definitivamente come Università statale in tempi molto brevi, ed esattamente il 18 gennaio 1971. La città di Ancona divenne finalmente sede Universitaria, con due Facoltà proprie, alle quali venne in seguito aggregata anche la Facoltà di Economia e Commercio. Nell'Anno Accademico 1988-89 venne istituita la Facoltà di Agraria (corso di laurea in Scienze Agrarie) e, nell'Anno Accademico 1991-92, la Facoltà di Scienze Matematiche Fisiche e Naturali (corso di Laurea in Biologia Generale con indirizzi in Biologia Marina ed Oceanografica ed in Biotecnologie).

Attualmente sono attivi nelle cinque Facoltà 11 corsi di Laurea, 15 diplomi universitari, 30 scuole di specializzazione, 60 dottorati di ricerca con sede amministrativa ad Ancona. La popolazione studentesca, dalle iniziali 290 matricole dell'anno '69-'70 è andata progressivamente aumentando fino alle quasi tredicimila unità. Il corpo accademico è attualmente costituito da 400 professori e ricercatori, integrati da 262 supplenti e da 550 collaboratori tecnici e amministrativi. Le attività didattiche e di ricerca, all'inizio ospitate in sedi diverse, spesso inadeguate ed insufficienti, trovano attualmente una sistemazione tripolare: un polo scientifico e tecnologico in località Monte Dago, in un complesso di edifici tra i quali spicca la monumentale e prestigiosa opera progettata dall'architetto italo-americano Belluschi. Tale polo ospita la Facoltà d'Ingegneria, la Facoltà di Agraria, la Facoltà di Scienze. Nella stessa località si sta completando la struttura edilizia necessaria per soddisfare le esigenze didattiche e scientifiche della nuova Facoltà biologica: un polo biologico, scientifico e sanitario in località Torrette è costituito da un complesso edilizio per le esigenze didattiche e di ricerca della Facoltà di Medicina; un polo economico, nel centro storico della città, che si identifica con la Facoltà di Economia, che ha sede nello splendido edificio restaurato dell'ottocentesca caserma Villarey. Un piccolo polo è rappresentato, in prossimità del Passetto, da Villa Maria, sede del corso di laurea in Odontoiatria e Protesi Dentaria. L'attività amministrativa e di coordinamento trova la sua ideale collocazione logistica, nell'Ottocentesco ex Palazzo della Provincia, in Piazza Roma, sede del Rettorato e della Direzione Amministrativa, in stretta vicinanza con altri edifici in cui trovano spazi per la loro attività i rimanenti servizi amministrativi. Il patrimonio edilizio è completato dagli insediamenti ed impianti sportivi in località Posatora, nella vasta area ex sede della Facoltà di Medicina, distrutta dalla rovinosa frana nel 1982. Nella medesima area è stato progettato un moderno orto botanico, quale completamento, insieme all'Azienda Agraria, già attiva nel vicino comune di Agugliano, delle esigenze didattico-scientifiche della Facoltà di Agraria. Si prevede inoltre, in tempi medio-lunghi, la completa ristrutturazione della ex-caserma Stamira, l'ultima acquisizione dell'Università dorica e si ipotizza il suo utilizzo come foresteria per studenti e studiosi di altre Università anche non italiane, che sempre più numerosi frequentano gli Istituti e Dipartimenti nell'ambito di progetti nazionali ed internazionali di aggiornamento e ricerca. In data 18 gennaio 2003 l'Università degli Studi di Ancona ha cambiato denominazione in "Università Politecnica delle Marche", a seguito di Decreto Rettorale n. 107 del 27.11.2002 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 297 del 19.12.2002. Il Rettore dell'Università Politecnica delle Marche è il Prof. Marco Pacetti.



IL PROF. MARCO PACETTI.
Rettore dell'Università Politecnica delle Marche.

CORSI DI LAUREA

L'offerta formativa della Facoltà di Agraria è composta da quattro lauree di primo livello:

- Scienze e tecnologie agrarie;
- Viticoltura ed Enologia;
- Scienze Forestali ed Ambientali;
- Scienze degli Alimenti;

e in due lauree specialistiche:

- Scienze e Tecnologie agrarie;
- Scienze degli Alimenti e della Nutrizione.

Per quanto riguarda invece l'offerta formativa della

Facoltà di Economia, essa si compone di sei corsi di primo livello:

- Economia e Amministrazione delle imprese;
 - Economia e Commercio;
 - Economia e Finanza;
 - Economia del Territorio e del Turismo e Servizio Sociale;
 - Economia, Mercati e Gestione d'Imprese;
- e di quattro lauree specialistiche:
- Finanze, Banche ed Assicurazioni;
 - Economia e Impresa;
 - Economia e Management;
 - Organizzazione sociale e No-profit.

Per quanto attiene invece alla Facoltà di Ingegneria, i corsi di laurea ai sensi del D.M. n. 509/99 si distinguono in 13 lauree triennali:

- Ingegneria biomedica;
 - Ingegneria civile;
 - Ingegneria della produzione industriale;
 - Ingegneria delle costruzioni edili e del recupero;
 - Ingegneria delle telecomunicazioni;
 - Ingegneria e gestione della produzione;
 - Ingegneria elettronica;
 - Ingegneria informatica e dell'automazione;
 - Ingegneria logistica e della produzione;
 - Ingegneria meccanica;
 - Ingegneria per l'ambiente e il territorio.
- e 10 lauree specialistiche (di cui una a ciclo unico quinquennale in Ingegneria edile-architettura) :
- Ingegneria civile;
 - Ingegneria dell'automazione industriale
 - Ingegneria delle telecomunicazioni;
 - Ingegneria edile;
 - Ingegneria informatica;
 - Ingegneria meccanica industriale;
 - Ingegneria per l'ambiente ed il territorio;
 - Ingegneria termomeccanica.

L'offerta formativa della Facoltà di Scienze di articola nel seguente modo:

- Due corsi di laurea triennali (Scienze Biologiche e Tecniche del Controllo ambientale e protezione civile e tre corsi di laurea specialistica).
- Tre lauree specialistiche (Biometodologie, Biologia Industriale e Biologia marina).



FACOLTÀ DI SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DELLA TUSCIA-VITERBO

CARTA D'IDENTITÀ

Il Rettorato e gli Uffici Amministrativi dell'Università degli Studi della Tuscia di Viterbo sono ubicati nel complesso di S. Maria in Gradi.

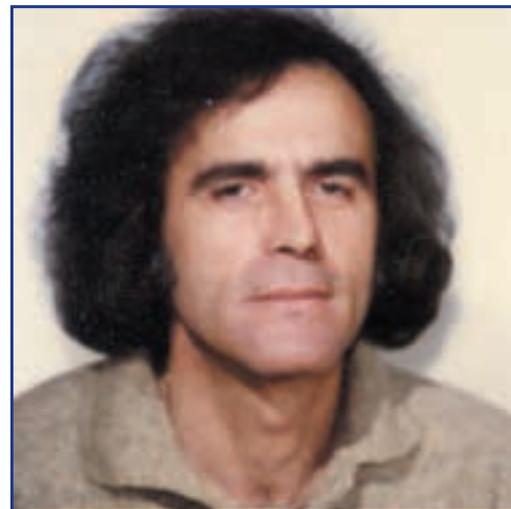
Il complesso di S.Maria in Gradi fu eretto nel 1244 per volere del monaco viterbese Raniero Capocci che, diventato cardinale la donò ai Domenicani.

Negli anni il complesso di S.Maria in Gradi fu adibito a carcere fino al 1993 quando fu abbandonato ed i detenuti trasferiti in una nuova costruzione.

Nel 1996 il complesso venne ceduto gratuitamente dal Ministero all'Università della Tuscia che cominciò un robusto quanto prezioso restauro di tutte le parti anche di quelle sotterranee.

La scelta di Viterbo quale sede dell' Università non cade a caso, ma si ricollega strettamente alla storia e alle tradizioni culturali della città. Sembra infatti che già verso la metà del XIII secolo esistessero a Viterbo studi itineranti, presso i quali si insegnavano le discipline del trivio e del quadrivio.

Nell'anno 1546 fu fondato uno "Studium" per volontà di Papa Paolo III Farnese. Questo Studio, che istituiva le cattedre di logica, filosofia, giurisprudenza e medicina, ebbe come sede il Palazzo dei Priori e funzionò, sia pure con qualche breve interruzione, fino al 1581. Più tardi, ai primi dell'Ottocento, fu istituita a Viterbo una scuola medico-chirurgica a livello universitario, che comprendeva anche una cattedra di fisica e chimica. La clinica universitaria, che ebbe sede presso l'Ospedale Grande degli Infermi, funzionò fino al 1853, quando, a seguito della bolla "Quod divina sapientia" di Leone XIII, che riordinava gli Studi dello Stato Pontificio, venne soppressa. In tempi più recenti, nel 1969, veniva istituita la Libera Università della Tuscia, con le Facoltà di Magistero, di Economia e Commercio e Scienze Politiche, soppressa nel 1979. I ripetuti tentativi della cittadinanza di fare di Viterbo la sede di un Ateneo sono stati coronati da successo con la creazio-



IL PROF. LUIGI BOSCO.

Preside della Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali dell'Università degli Studi della Tuscia di Viterbo.

La facoltà di agraria.



ne dell'Università Statale degli Studi della Tuscia, istituita con legge n. 122 del 3 aprile 1979.

Nell'anno accademico 1980/81 è stata attivata la Facoltà di Agraria e nel 1987 è stata attivata la Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali con il corso di laurea in Scienze Biologiche.

OFFERTA FORMATIVA

Quattro Corsi di Laurea :

- Scienze biologiche;
- Scienze ambientali;
- Educatore e Divulgatore ambientale;
- Biotecnologie agrarie ed industriali (in collaborazione con la Facoltà di Agraria);

Sei Corsi di Laurea Magistrale:

- Biocatalisi Applicata;
- Biologia cellulare e molecolare;
- Diversità dei sistemi biologici;
- Gestione sostenibile delle acque interne;
- Scienze ambientali marine;
- Comunicazione ed educazione per le scienze della natura.

Il corpo docente della Facoltà è costituito da: 18 professori ordinari; 25 professori associati e 17 ricercatori. Preside della Facoltà è il Prof. **Luigi Bosco**, docente di Citologia. Inoltre, presso la Facoltà sono istituiti: il Consiglio di Corso di Studi in Scienze Biologiche ed il Consiglio di Corso di Studi in Scienze Ambientali; il Consiglio di Corso di Studi in Educatore e Divulgatore Ambientale ed il Consiglio di Corso di Studi in Biotecnologie agrarie ed industriali.



FACOLTÀ DI ECONOMIA DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI CASSINO

CARTA D'IDENTITÀ

Il numero di immatricolati dell'intero Ateneo di Cassino è aumentato rispetto all'anno scorso e la Facoltà di Economia conserva lo stesso numero dell'anno precedente così come per il Polo di Terracina che conta per l'anno accademico 2004/2005 circa 150 matricole. Il Polo di Terracina che è sede della Facoltà di Economia con due corsi di Laurea in Economia del sistema agroalimentare e dell'ambiente ed Economia e gestione delle imprese turistiche è ubicato sul bel litorale terracinese che gli fa da cornice. Le potenzialità di questo territorio sono tante e riflettono le esigenze di avere operatori professionalizzati nel settore agroalimentare e agroindustriale. L'evoluzione futura, che poggia su basi solide, di questo settore risiede nei programmi di sviluppo economico, tecnologico e occupazionale delle aree centro-meridionali, per inserirsi in un discorso globale: l'industria agro-alimentare risulta leader mondiale in numerose nicchie di prodotto, perché trae origine da aspetti sociali, culturali ed, ovviamente, economici. Il rapporto con i docenti è diretto ed è facilmente gestibile, date le dimensioni di un polo ancora in crescita (allo stato attuale conta un totale di circa 650 iscritti). Il Presidente del corso di laurea agroalimentare è il Prof. Giancarlo Fonseca, neo Prorettore allo sviluppo e al radicamento territoriale della attività didattiche e di ricerca del Sud Pontino. I corsi di laurea triennali allo stato attuale sono utili per fornire una risposta adeguata e organica alle problematiche emerse nella realtà tecnologica e scientifica, onde permettere agli allievi di conseguire una formazione culturale e professionale che agevoli, da un lato, il loro inserimento nel mondo del lavoro e ne faciliti, dall'altro, la prosecuzione degli studi a livello di laurea di secondo livello o master. Le principali innovazioni consistono in:

1. un profondo rinnovamento dei programmi per recepire l'attualità della moderna tecnologia;
2. un ampliamento delle basi culturali attraverso una maggiore attenzione verso le discipline del gruppo linguistico (si prevede nel piano delle attività formative la conoscenza di due lingue europee, economico, matematico e di specializzazione in base alla tipologia di laurea);
3. un'accentuata presenza di ore di laboratorio all'interno di tutte le materie professionali in modo che gli insegnanti possano svilupparsi attraverso un alternarsi coordinato di informazione e verifica;
4. stages aziendali e universitari per favorirne l'inserimento post-diploma.

Per quanto riguarda quest'ultimo punto l'Ateneo si occupa di fornire agli studenti gli strumenti e l'assistenza necessari per un graduale inserimento nel mondo del lavoro attraverso stages e tirocini. Al nostro sito <http://www.eco.unicas.it/strutture/esaa/index.html> nel link delle attività formative esiste una lista di tutte le aziende convenzionate (tra breve sarà anche inserita la voce della Convenzione con il Collegio degli Agrotecnici).

IL NUOVO DM. N. 270/2004
Ci troviamo oggi a confrontarci con una nuova riforma del sistema universitario. L'attivazione dei corsi di studio (di laurea) è subordinata all'inserimento degli stessi nella banca dati dell'offerta formativa del Ministero dell'Istruzione. Il nuovo regolamento emanato detta disposizioni concernenti i criteri generali per l'ordinamento degli studi universitari e determina la tipologia dei titoli di studio rilasciati dalle università. Il decreto distingue





FACOLTÀ DI MEDICINA VETERINARIA DELLA UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BARI

la laurea, la laurea magistrale, il diploma di specializzazione e il dottorato di ricerca che sono conseguiti al termine, rispettivamente, dei corsi di laurea, di laurea magistrale, di specializzazione e di dottorato di ricerca istituiti dalle università. Il provvedimento, inoltre, definisce le classi di corsi di studio, i crediti formativi, i requisiti di ammissione ai corsi di studio, il conseguimento dei titoli di studio, la durata e gli obiettivi, ferma restando l'autonomia degli atenei universitari. E viene introdotto il supplemento del diploma (ovvero il certificato che riporta il percorso del laureato).

LA CONVENZIONE

Si ritiene che è di fondamentale importanza aver attivato una convenzione con il Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, in quanto offre ampia possibilità di formazione agli studenti e quindi possibilità di maggiori sbocchi professionali.

Infatti grazie al tirocinio formativo svolto nell'ambito dei corsi di laurea specifici (nel nostro caso in Economia del sistema agroalimentare e dell'ambiente) gli studenti hanno una formazione opportuna combinando insieme gli aspetti specifici del marketing agroalimentare con quelli propri e attinenti del settore agrotecnico; si offre in tal modo una formazione ad ampio raggio. Il tutto va ad innestarsi nel contesto di una relativa acquisizione di CFU (crediti formativi universitari) da parte degli studenti che non è poco e consente loro di toccare con mano l'impegno prestato.

CARTA D'IDENTITÀ

La Facoltà di Medicina Veterinaria dell'Università degli Studi di Bari è allocata in Valenzano (Bari). Alla iniziale struttura costruita nel 1985 sono stati aggiunti quattro nuovi lotti: un padiglione per esercitazioni didattiche pratiche; uno stabile su due piani con laboratori; uno stabile con i Servizi Generali e l'Aula Magna; l'Ospedale Veterinario. La Facoltà si estende su una superficie totale di circa 9 Ha. e si ispira al modello del "Campus", dove gli studenti sono messi in condizione di poter "vivere" all'interno della Facoltà, con spazi e servizi adeguati. Sia pure con taluni limiti strutturali, la Facoltà di Medicina Veterinaria dell'Ateneo barese tende perfettamente a questo modello, potendo impegnare gli studenti fino al tardo pomeriggio d'ogni giorno. I servizi che vengono garantiti agli studenti per una permanenza confortevole e in Facoltà sono: la mensa, il bar, l'aula multimediale e la biblioteca aperte anche di pomeriggio nonché gli spazi gestiti dalle associazioni studentesche che hanno la possibilità di organizzare eventi culturali e sportivi. Il personale docente della Facoltà è costituito da 25 professori ordinari, 26 professori associati e 30 ricercatori.

La Facoltà attualmente ha in attivo il corso di Laurea Specialistica in Medicina Veterinaria e tre corsi di Laurea di 1° livello in:

- "Scienze zootecniche e sanità degli alimenti di origine animale",
- "Scienze dell'allevamento, igiene e benessere del cane e del gatto";
- "Scienze della maricoltura, acquacoltura e igiene dei prodotti ittici", sede decentrata di Taranto.



Il Prof. Ferruccio Petazzi, Preside della Facoltà di Medicina Veterinaria dell'Università degli Studi di Bari.

PANORAMICA della Facoltà di Medicina Veterinaria di Bari.



LA SEDE universitaria terracinese



Il corso di Laurea Specialistica in Medicina Veterinaria è a numero di posti programmato, pari a 140 unità, di cui 5 riservate a studenti stranieri extracomunitari.

La Facoltà è una delle 3 sulle 13 Facoltà italiane accreditate a livello Europeo dalla EAEVE - European Association of Establishments for Veterinary Education dell'Unione Europea.

I TIROCINI

Per l'attività formativa tipica, che è il corso di insegnamento seguito da un esame di profitto, il lavoro formativo svolto dallo studente consiste naturalmente nelle ore di lezione, di esercitazione, di laboratorio, di seminario e simili, richieste dal corso di insegnamento, alle quali vanno anche aggiunte le ore di studio personale, o comunque di impegno individuale non formalizzato. Per altre attività formative (tesi, progetti, tirocini, conoscenza della lingua straniera, avviamento all'uso degli strumenti informatici di produttività personale, addestramento alle abilità comunicative o relazionali e al lavoro di gruppo, ecc.) la misura dei crediti viene effettuata in modo simile, calcolando le ore di lavoro a carico dello studente. I tirocini sono comunque necessari, come ci insegna l'esperienza maturata dalle Università di quei Paesi da sempre riconosciuti all'avanguardia nell'attività di formazione (ad esempio Stati Uniti, Francia e Germania).

Avendo la disponibilità di strutture adeguate sono certo che i futuri Dottori che usciranno dalla Facoltà saranno degli ottimi professionisti nel settore delle scienze zootecniche e potranno facilmente trovare ampio spazio nel mondo del lavoro.

LA CONVENZIONE

La "Convenzione" per lo svolgimento del praticantato, sottoscritta con il Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, rappresenta una risposta alle necessità operative nel settore libero-professionale, ma non solo. Con i responsabili provinciali dell'Albo sono state avviate altre collaborazioni relative a corsi formativi su temi quali: la sicurezza sugli ambienti di lavoro, l'HACCP e la certificazione di qualità, destinati agli studenti dell'ultimo anno dei tre corsi di laurea di 1° livello (vedi locandina).



CARTA D'IDENTITÀ

La Facoltà di Agraria dell'Università degli Studi "Mediterranea" di Reggio Calabria ha attivato i seguenti Corsi di Laurea di I livello in Classe 20 tra i due poli didattici su cui opera:

- Sede di Reggio Calabria - Feo di Vito
- Scienze forestali ed ambientali;
- Scienze e tecnologie agrarie;
- Scienze e tecnologie alimentari
- Gestione tecnica del territorio agroforestale e sviluppo rurale
- Polo di Lamezia Terme (CZ)
- Gestione tecnica ed amministrativa in:
- Produzione animale in area mediterranea
- Produzioni vegetali

Inoltre sono state attivate 3 Lauree specialistiche:

- "Scienze forestali ed ambientali" (classe 74/s);
- "Scienze e tecnologie agrarie" (classe 77/s);
- "Scienze e tecnologie agroalimentari" (classe 78/s).

I corsi di laurea triennale attivati hanno l'obiettivo di assicurare allo studente un'adeguata padronanza di metodi e contenuti scientifici generali, nonché l'acquisizione di specifiche conoscenze professionali.

I corsi di laurea attivati, assieme alle specialistiche, hanno come riferimento le attività del settore produttivo primario e di quello della lavorazione e trasformazione dei prodotti agricoli ed agroforestali sono fra loro integrate in un contesto territoriale, ambientale, socio-economico, tecnico. Entro tale contesto la Facoltà di Agraria di Reggio Calabria, si candida come polo di riferimento regionale e, al contempo, come uno dei nodi di interscambio, a livello del Mediterraneo, di una rete integrata di relazioni. La Facoltà di Agraria di Reggio Calabria fornisce gli strumenti metodologici e le competenze professionalizzanti per lo studio, in un approccio sistemico, delle tematiche riguardanti il settore primario ed il relativo indotto - sotto i profili agronomico, biologico, tecnologico, tecnico, territoriale, ambientale, socio-culturale, socio-economico - nonché per la trasmissione delle conoscenze scientifiche e pratiche. La Facoltà si propone di formare, ai diversi livelli dei titoli di studio conferiti, figure di laureati qualificati e specializzati. Le attività della Facoltà di Agraria spaziano, quindi, in un vasto campo di interessi scientifici e culturali, che coinvolgono competenze, al contempo, di tipo biologico e tecnologico, economico ed ingegneristico.

La Facoltà di Agraria di Reggio Calabria, negli ultimi quattro anni ha assistito ad un numero di immatricolati, nelle Lauree di I livello, che supera costantemente le 320-340 unità, con un aumento per l'anno accademico 2004/2005.

Gli spazi disponibili, presso la sede di Reggio Calabria, per lo svolgimento delle attività didattiche comprendono:

- 13 aule didattiche a diversa capienza;
- una serie di laboratori suddivisi per aree tematiche;
- una sala informatica con 15 postazioni;
- una sala microscopi con 15 postazioni;
- un laboratorio di esercitazioni chimiche e fisiche;
- una biblioteca con sala lettura;
- alcune postazioni internet site in biblioteca per l'accesso a banche dati;
- una sala seminari capace di 100 posti.

Nel polo didattico di Lamezia Terme si può contare su aule ed altri locali adibiti a laboratorio, sala lettura e sala informatica. Il numero di docenti tra professori di I fascia, professori di II fascia e ricercatori è pari a 76, con la copertura di quasi tutti i settori Scientifico Disciplinari dell'area di Agraria e settori affini.

TUTORATO E TIROCINI

In base al D.M. 509/99, in cui si prevede l'introduzione di una attività di orientamento e di tutorato per gli studenti all'interno dei corsi di Laurea sono state avviate attività di tutorato a sostegno della didattica.

FACOLTÀ DI AGRARIA DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI REGGIO CALABRIA

Gruppi di docenti, o docente singolo organizzano attività di diversa natura finalizzate al raggiungimento degli obiettivi di miglioramento ed innovazione della didattica. Queste attività sono distribuite all'interno delle macroaree disciplinari. Al fine di esplicitare al meglio le attività di tutorato, la Facoltà da anni sviluppa delle collaborazioni con laureati (denominati tutor), i quali contribuiscono al sostegno dell'apprendimento da parte degli studenti soprattutto per quanto riguarda le parti di corso con forti applicazioni pratico-applicative. Per il conseguimento della Laurea di I livello gli studenti devono svolgere un tirocinio pratico-applicativo consistente nello svolgimento di alcune attività pratiche che permettono allo studente il contatto con la realtà operativa in campo agricolo, agroalimentare, forestale e ambientale e in settori connessi. Lo svolgimento del tirocinio è obbligatorio ai fini dell'ammissione all'esame finale di laurea. Scopo del tirocinio è quello di realizzare occasioni di collegamento tra studio e lavoro nell'ambito dei processi formativi e di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro. L'attività di tirocinio e stage può essere svolta anche in più sedi (massimo tre). Il tirocinio consiste nella osservazione-partecipazione alle attività della struttura ospitante in accordo con il progetto formativo e di orientamento che lo studente deve presentare all'atto della domanda di svolgere tirocinio. Il tipo e le modalità di partecipazione sono concordati tra un docente o un ricercatore della Facoltà o delegato individuato, il responsabile della struttura ospitante o un suo delegato e lo studente. L'ateneo di Reggio Calabria, quindi anche la Facoltà di Agraria presenta una struttura che fornisce assistenza post-laurea. Attraverso il Progetto ICARO (Innovazione Comunicazione Aggiornamento Riforma Orientamento) dell'Università degli Studi Mediterranea di Reggio Calabria, cofinanziato dall'Unione Europea con il Programma Operativo Nazionale per le Regioni dell'Obiettivo 1, sviluppa un sistema di orientamento universitario in grado di attivare uno stretto collegamento con la scuola, il mondo del lavoro, le università meridionali, gli enti locali, le associazioni del territorio.

ACCOMPAGNAMENTO NEL MONDO DEL LAVORO

L'Ateneo di Reggio Calabria, quindi anche la Facoltà di Agraria presenta una struttura che fornisce assistenza post-laurea. Attraverso il Progetto ICARO (Innovazione Comunicazione Aggiornamento Riforma Orientamento) dell'Università degli Studi Mediterranea di Reggio Calabria, co-finanziato dall'Unione Europea con il Programma Operativo Nazionale per le Regioni dell'Obiettivo 1, sviluppa un sistema di orientamento universitario in grado di attivare uno stretto collegamento con la scuola, il mondo del lavoro, le università meridionali, gli enti locali, le associazioni del territorio. ICARO è articolato in iniziative integrate, finalizzate a offrire servizi e strumenti agli studenti che devono operare la scelta universitaria, agli iscritti, ai laureati e laureandi che si affacciano al mondo del lavoro. Il Neolaureato ha il problema di acquisire informazioni utili sul mondo del lavoro, di definire il proprio progetto lavorativo, di intercettare opportunità, di decidere se svolgere le proprie attenzioni al mondo del lavoro dipendente o autonomo.

ICARO propone due tipi di risposte a questi problemi:

- il career service
- l'incubatore d'impresa.

Il Career Service, una struttura preposta all'orientamento al lavoro e alle professioni, in grado di mettere in contatto i neolaureati con enti e imprese che operano sul territorio locale, nazionale ed europeo. Il career service può aiutare i neolaureati grazie ai servizi raggruppati in tre grandi aree: Informazione, Consulenza, Testimonianze. L'Incubatore d'Impresa ha lo scopo di favorire e sostenere lo sviluppo di idee e laboratori imprenditoriali dei neolaureati accompagnati - nella fase iniziale - dalle strutture dell'Ateneo (Facoltà, Dipartimenti). L'Incubatore consiste in un insieme di spazi e servizi creato con l'obiettivo di sostenere studenti, laureati, personale docente e tecnico-amministrativo dell'Università a creare nuove imprese, diffondere la cultura d'impresa all'interno dell'Ateneo e promuovere iniziative di informazione, formazione, orientamento e consulenza finalizzate all'elaborazione di studi di fattibilità e business plan per la pianificazione e l'avvio di progetti d'impresa, valo-



IL PROF. CARMELO FICHERA. Preside della Facoltà di Agraria dell'Università di Reggio Calabria.



La SALA MICROSCOPI della Facoltà di Agraria

rizzando la ricerca scientifica e l'innovazione tecnologica.

LA RIFORMA UNIVERSITARIA OPERATA CON I D.M. N. 509/99 E N. 270/2004

In seguito alla applicazione del D.M. N. 509/99 e la conseguente creazione di Lauree di I livello, le cui finalità ed obiettivi vanno anche individuati nella necessità di assicurare allo studente un'adeguata padronanza di metodi e contenuti scientifici generali, nonché l'acquisizione di specifiche conoscenze professionali, la Facoltà di Agraria dell'Università Mediterranea di Reggio Calabria ha messo in atto delle azioni di innovazione e miglioramento della didattica al fine di recepire le finalità del nuovo ordinamento dei Corsi di Studio Universitari. Le nuove programmazioni triennali del sistema universitario hanno, di conseguenza, affermato la necessità di fornire un nuovo tipo di didattica agli studenti dei Corsi Universitari (di I e II livello, nonché di Dottorato) per assicurare un congruo confronto con il mondo lavorativo e la realtà delle professioni. In seguito alle modifiche apportate dal D.M. N. 270/2004 la Facoltà dovrà aumentare ulteriormente i contatti con il mondo delle professioni, cercando di sinergizzare con lo stesso.

UN COMMENTO SULLA CONVENZIONE

Dalla Convenzione stipulata con il Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati ci si aspetta un forte contributo nel migliorare i legami che la Facoltà sta costruendo con il mondo del lavoro. Utilizzando le esperienze che l'Albo possiede ed attivando dei canali che permettano un continuo scambio di idee, mediante un tavolo permanente di confronto, si potrà in futuro cogliere in maniera completa le necessità che il mondo delle professioni dimostrano. In particolare alcuni argomenti, tipicamente tecnici sono e saranno sicuramente patrimonio dei nuovi laureati, in seguito ad un continuo scambio con il mondo delle professioni si potrà migliorare queste conoscenze. Risultano di particolare interesse per la Facoltà:

- a) la conoscenza dei compiti e della normativa che disciplina il mondo delle professioni;
- b) aspetti pratici di attività di un Agrotecnico laureato in una azienda agricola tipica delle regioni meridionali.



FACOLTÀ DI SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI DELL'UNIVERSITÀ DELLA CALABRIA

IL PROF. ROBERTO BARTOLINO. Preside della Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali.



CARTA DI IDENTITÀ

La facoltà di Scienze Matematiche dell'Università della Calabria attualmente ha circa 3.000 studenti iscritti di cui 650 al primo anno. Il numero, da tre o quattro anni a questa parte è in leggera ma costante crescita. Gli studenti che possono avere un interesse per il Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati sono quelli iscritti a "Scienze Naturali" (75 al primo anno, numero massimo della classe 27) e quelli iscritti a "Gestione dei rischi naturali" (60 al primo anno sempre nella classe 27). Gli spazi a disposizione per la didattica della Facoltà sono adeguati ai 10 corsi di laurea e alle 9 classi magistrali attivate, sia per quello che riguarda le aule che i laboratori didattici (si veda a questo proposito la valutazione della inchiesta "Censis - La Repubblica" che ci piazza in testa per i servizi didattici per il 2003 e il 2004). Nei rapporti con il territorio è da segnalare che il secondo corso di laurea sopraccitato è interamente finanziato dalla provincia di Vibo Valentia ed il corso si tiene in sede distaccata presso la città di Vibo. Inoltre la sezione locale del Collegio dei Geometri finanzia parzialmente il corso di laurea in "Geotopocartografia" dedicato soprattutto agli studenti provenienti

dagli ex-Istituti per Geometri. Il rapporto allievi/docenti per la Facoltà è circa di 10:1 in linea con i migliori nazionali.

TUTORATO

Con l'applicazione del DM. n. 509 è stato attivato un servizio estensivo di tutorato a differenti livelli: oltre a quello istituzionale per cui ad ogni docente vengono affidati alcuni neoiscritti a cui il docente stesso servirà come riferimento per i tre anni del corso, è stato istituito un servizio di tutorato da parte di studenti di dottorato o in "post-doc". Per i corsi

VEDUTA sul polo universitario.





di base vi è almeno un tutor a disposizione, a rotazione, per 4 ore pomeridiane per 5 giorni alla settimana ed il sabato mattina. I corsi notoriamente più ostici, anche se non di base, godono di un trattamento analogo. In tutti i corsi uno stage è obbligatorio e dotato di crediti, per alcune lauree tale stage è un vero e proprio tirocinio con un numero congruo di crediti, soprattutto in quelle situazioni in cui gli studenti sono interessati ad un accreditamento esterno (collegi, ordini etc.). Esiste a livello di Ateneo (con una sezione in facoltà) un servizio di orientamento in uscita: il Liason-office di Ateneo sovrintende a tale funzione.

IL NUOVO D.M. N. 270/2004

Il D.M. n. 270/2004 è arrivato in modo prematuro, non mi sento di esprimere ancora un giudizio di merito, in quanto la sperimentazione avviata 4 anni fa richiedeva una attenta analisi dei risultati ed una indagine statistica accurata per potervi apportare le modifiche più mirate necessarie. A priori credo che non sia male l'idea di base che toglie un grosso equivoco che si era formato per le lauree triennali (ex-D.M. n. 509/99): una laurea di base e professionalizzante. I due termini si sono di fatto rivelati antitetici su di un percorso così breve. La speranza è che con l'introduzione di una biforcazione al secondo anno si esca da questa ambiguità. Rimane la riserva di fondo di come applicare una riforma della riforma se ancora non abbiamo ben capito come abbia funzionato pur con le sue ambiguità.

LA CONVENZIONE

Dalla convenzione stipulata tra la nostra Facoltà ed il Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati ci si aspetta un maggior interesse di gruppi di studenti per seguire certi corsi "professionalizzanti". La verifica di questo interesse su un arco di 3-4 anni potrebbe servire per ridisegnare insieme con l'Albo percorsi professionalizzanti mirati.

CARTA D'IDENTITÀ

La Facoltà di Agraria dell'Università di Sassari, unica nell'ambito regionale, è stata istituita con la Legge n. 918 del 1950, anche se l'attivazione del corso di studi risale all'a.a. 1946-47.

I primi studenti iscritti, pari a 25, hanno frequentato le lezioni nella sede situata in Piazza Conte di Moriana il cui edificio, noto come ex-Caserma Montezemolo, era stato dato in affitto all'Università. I docenti della neonata Facoltà di sono prodigati per dotare la sede assegnata, rivelatasi peraltro subito insufficiente, delle attrezzature didattiche e scientifiche necessarie per assicurare un'adeguata formazione e promuovere, in generale, una buona crescita culturale.

E' in questo contesto che si inserisce l'esigenza di dotare la Facoltà di un'azienda sperimentale che, avvertita sin dai primi anni, si è concretizzata nel 1953 con la stipula di una convenzione tra l'Università e l'Ente di Trasformazione Fondiaria e Agraria della Sardegna (E.T.F.A.S.) per la concessione di una superficie di 60 ettari nella località di Ottava.

L'azienda di Ottava, tuttora sede di attività sperimentali, richiama il ricordo di due illustri docenti: il Prof. **Enzo Pampaloni**, docente di Economia e Politica Agraria e Presidente dell'E.T.F.A.S., che ne promosse la concessione all'Università, e il Prof. **Raffaele Barbieri**, docente di Agronomia generale e Coltivazioni erbacee, che si adoperò per la realizzazione di investimenti necessari per conseguire gli obiettivi di natura didattica e di ricerca.

Il potenziamento e la crescita della Facoltà è proseguita con la costituzione degli Istituti, resa possibile dall'aumentata dotazione di docenti e della componente tecnico-amministrativa. La presenza di questa nuova Facoltà, che colmava una lacuna esistente nel comparto degli studi universitari della regione, ha suscitato interesse nell'ambito studentesco tanto da registrare un continuo incremento delle immatricolazioni fino a raggiungere, alla scadenza del primo decennio, le 38 iscrizioni.

I primi laureati hanno conseguito il titolo nell'a.a. 1949-50 e il loro numero registra, parimenti, una progressiva espansione. Gli stessi operatori del settore agricolo sardo hanno intravisto la possibilità di sviluppo economico e sociale grazie all'applicazione delle innovazioni conseguenti all'attività di ricerca. Quest'ultima è stata, per così dire, resa ufficiale con la pubblicazione a partire dal 1953 degli Annali della Facoltà di Agraria inseriti quale sezione della rivista, già da allora ben nota, "Studi Sassaresi". Ma, con il potenziamento dell'attività didattica e di ricerca, si è manifestata in misura ancor più evidente la ristrettezza dei locali disponibili e quindi si è posta con forza la necessità di dotare la Facoltà di una nuova sede in grado di soddisfare le accresciute esigenze. Questa aspirazione si è concretizzata nel 1967 con l'inaugurazione dell'attuale sede edificata, su un terreno lasciato del Generale **Gavino Manunta**, con un progetto del Prof. Arch. **Fernando Clemente** e dell'Arch. **Geltrude Sirca**.

L'attuale sede della Facoltà, tra viale Italia e via E. De Nicola, consta di tre fabbricati dove hanno trovato collocazione 13 Istituti, oggi organizzati in strutture di tipo dipartimentale, la Presidenza e i servizi generali, la biblioteca, quattro aule didattiche e spazi per gli studenti.

L'azienda sperimentale comprende diverse unità; oltre a quella ubicata nella frazione di Ottava, dove sono presenti campi sperimentali, serre e un'azienda zootecnica, esistono altre unità aziendali a Tempio Pausania, a



Il Prof. Pietro Luciano, Preside della Facoltà di Agraria dell'Università degli Studi di Sassari.



le, poi modificato, dall'a.a. 1995-96, nel Corso di Scienze Forestali e Ambientali. Nel 1996-97 è stato attivato a Sassari il Diploma Universitario in "Gestione Tecnica e Amministrativa in Agricoltura orientamento in Ingegneria del Territorio", di durata triennale; mentre dall'a.a. 1999-00 sono stati avviati ad Oristano i DD.UU. in "Viticoltura ed Enologia" e "Tecnologie Alimentari", sempre di durata triennale.

RIFORMA UNIVERSITARIA E NUOVA OFFERTA FORMATIVA

A partire dal 2001-2002, con la nuova Riforma Universitaria che ha trasformato i corsi di laurea da quadriennali in triennali, la Facoltà ha attivato 8 nuovi Corsi di Laurea triennale: Scienze e Tecnologie Agrarie, Produzione e Protezione delle Colture Agrarie, Scienze Zootecniche, Progettazione e Pianificazione del Territorio Rurale, nella sede di Sassari; Scienze e Tecnologie Forestali e Ambientali, nella sede gemmata di Nuoro; Tecnologie alimentari e Viticoltura ed Enologia nella sede gemmata di Oristano; Biotecnologie, Corso Interfacoltà con le Facoltà di Scienze M.F.N., Medicina Veterinaria, Farmacia, Medicina e Chirurgia di Sassari.

Sono inoltre stati attivati quattro Corsi di Laurea Specialistica a Sassari (*Pianificazione e Gestione dell'Ambiente e del Territorio Rurale, Produzioni Vegetali e Difesa in Ambiente Mediterraneo, Produzioni Vegetali Biologiche, Produzioni Zootecniche Mediterranee*) più uno interfacoltà in Biotecnologie Agrarie e Ambientali; uno a Nuoro (*Progettazione e Gestione dei Sistemi Forestali e Ambientali*) ed uno Interateneo ad Oristano, Scienze Viticole ed Enologiche, con le Facoltà di Milano, Torino e Palermo.

L'accesso a tali corsi è libero e comprende lo svolgimento di attività didattica-formale e teorico-pratica, di esercitazioni in laboratorio, seminari, dimostrazioni, attività pratiche e visite guidate anche presso strutture esterne.

TUTORATO, TIROCINIO E RAPPORTI CON ISTITUZIONI ESTERNE

In ottemperanza agli artt. 12, 13 della L. 341/1990 è istituito presso la Facoltà un servizio di Tutorato.

La Commissione Tutorato è composta dal Preside o da un suo delegato scelto fra i docenti di prima e seconda fascia, che la presiede, da 4 docenti e da 4 studenti.

La Commissione vigila sulla corretta applicazione del servizio di Tutorato previsto dall'apposito Regolamento di Facoltà e adotta ogni iniziativa per favorire la rimozione di eventuali ostacoli ad una proficua frequenza dei Corsi di Laurea e di Diploma.

Per ciascun corso di Laurea è istituita una Commissione di tirocinio pratico-applicativo ed è composta dal Presidente del C.C.L. (*o da un suo delegato, scelto tra i docenti di prima e di seconda fascia*) che la presiede, e da un docente per ciascun raggruppamento di aree disciplinari affini, per un massimo di otto componenti, e da uno studente. La Commissione svolge i seguenti compiti:

- compila ed aggiorna l'elenco delle strutture pubbliche e private presso le quali lo studente può svolgere il tirocinio;
- esamina le domande dei tirocinanti ed assegna il tema del tirocinio pratico-applicativo;
- coordina i periodi di svolgimento del tirocinio.

La Commissione vigila sulla corretta applicazione del Tirocinio pratico-applicativo previsto dall'apposito Regolamento di Facoltà.

Inoltre è istituita una Commissione per i rapporti con Istituzioni nazionali ed estere è costituita dal Preside, che la presiede, da quattro docenti e da quattro studenti. La Commissione regola, incentiva e gestisce i rapporti di collaborazione didattica e scientifica con le altre Università italiane e straniere. Cura l'informazione permanente relativa all'attività didattica, scientifica e culturale di altri Atenei italiani e di Istituzioni straniere. Cura i rapporti con i programmi di scambio e le collaborazioni nazionali ed internazionali per favorire la partecipazione di studenti, neo-laureati, docenti e ricercatori della Facoltà.

Mamuntanas (*Alghero*) e in prossimità di Oristano (*Fenosu e Santa Lucia*).

Di recente è stata concessa alla Facoltà di Agraria anche l'ex azienda di *Surigheddu - Olmedo*, dove è nato il Centro per la Conservazione e la Valorizzazione della Biodiversità vegetale.

L'Ordinamento Didattico prevedeva fino all'a.a. 1985-86 un corso di laurea quadriennale articolato in due bienni con complessive 31 annualità.

Dall'a.a. 1986-87 si è passati ad un corso di durata quinquennale comprendente, un biennio comune di base e un triennio a scelta tra uno dei seguenti indirizzi: produzione vegetale, zootecnico e tecnico-economico, con un quinto anno di orientamento a scelta tra quelli attivati.

Dal 1995-96 è entrato in vigore il Corso di Laurea quinquennale in Scienze e Tecnologie Agrarie.

Il corso di studi è articolato in cinque anni: nei primi quattro anni vengono impartite discipline fondamentali e obbligatorie mentre nel quinto anno lo studente sceglieva un cosiddetto "Profilo professionale" fra quelli attivati dalla Facoltà.

Nell'a.a. 1993-94 è stato istituito, nella sede gemmata di Nuoro, il Corso di Scienze Forestali di durata quinquennale.

Tecnici di prevenzione incendi fra poco sarà più difficile iscriversi

Sta per giungere a compimento la revisione restrittiva del Decreto del 25 marzo 1985 che stabilisce procedure e requisiti per l'autorizzazione e l'iscrizione dei professionisti negli elenchi abilitati al rilascio delle certificazioni di prevenzione incendi, rendendo sempre necessario frequentare un corso di formazione e superare un esame.

Pertanto, allo stato attuale, gli Agrotecnici con almeno dieci anni di iscrizione nell'Albo possono allora iscriversi direttamente, senza l'obbligo di superare esami né di frequentare corsi obbligatori.

La bozza di revisione del Decreto, come detto, prevede invece, per poter accedere agli elenchi, l'obbligo di frequenza di corsi base di specializzazione di prevenzione incendi della durata di 120 ore, con esame finale costituito da una prova scritta ed una orale.

Quando tale revisione andrà in porto (cioè a breve), anche i professionisti con più di 10 anni di iscrizione nell'Albo dovranno frequentare e superare un corso base di specializzazione.

Si invitano pertanto tutti gli Agrotecnici interessati, che siano nella condizione di anzianità per iscriversi, a valutare l'op-

portunità di presentare domanda immediatamente, prima che cambino le più favorevoli norme oggi in vigore.

Il fac-simile della domanda di iscrizione:

- è scaricabile dal sito internet www.agrotecnici.it, cliccando dalla pagina principale alla voce "la prevenzione incendi" collocata sulla sinistra sotto al titolo "le principali competenze";
- è disponibile presso tutti i Collegi provinciali degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, a richiesta degli iscritti;
- si può richiedere direttamente all'Ufficio di Presidenza del Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati (*mail: agrotecnici@agrotecnici.it; fax n. 0543/795.263; tel. 0543/720.908*).

Per ogni ulteriore chiarimento è possibile contattare direttamente lo specifico ufficio del Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati (*Dott. Giorgio SAMORI' n. 0543/720.908*).

FELICITAZIONI!

Auguri e felicitazioni da parte di tutta la redazione de "L'AGROTECNICO OGGI" all'Agr. **Domenico Collesano**, Presidente del Collegio degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati di Palermo, che il 19 aprile 2007 convolerà a nozze con **Genoveffa Fertitta**.



Aggiornamento professionale

Il Collegio degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati di Pistoia, ha promosso alcune iniziative di Aggiornamento Professionale con il patrocinio dell'IPSAA "Barone Carlo De Franceschi" di Pistoia destinati agli iscritti nell'Albo.

Il primo incontro, intitolato "Nuove frontiere nella tecnica e nella gestione dei tappeti erbosi ad alta definizione", si è svolto a cura del Dott. Agr. **Nicola Grossi** dell'Università di Pisa. Il secondo incontro, riguardante "Il verde pensile: nuove tecnologie per la copertura continua a verde", è stato tenuto dall'Agr. **Sandro Buttelli** e dall'Agr. **Renato Niccoli**.

Cambio sede per gli agrotecnici di Lecce-Brindisi

Si comunica che la nuova sede legale ed operativa del Collegio Interprovinciale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati di Lecce-Brindisi risponderà ai seguenti nuovi recapiti:

VIA DEI BERNARDINI, 17 - 73048 NARDO' (LE)
Tel. e Fax 0836.564.522 - Portatile 340.184.69.32
E-mail: lecce@agrotecnici.it

Orari di apertura al pubblico:
MERCOLEDÌ E VENERDÌ Dalle ore 17.00 alle ore 19.30

Nuova sede per gli agrotecnici di Roma-Rieti-Viterbo

Si comunica che il Collegio Interprovinciale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati di Rieti-Roma-Viterbo ha una nuova sede sita al seguente indirizzo:

VIA ALLIA, 28 - 00016 MONTEROTONDO (ROMA)

Per eventuali informazioni rivolgersi al Presidente **Marco Gianni**, al numero telefonico 347.362.7460.

L'Istituto Agrario sboccia

Un'aiuola fiorita all'ingresso di una scuola è sicuramente il migliore biglietto da visita per affrontare con il sorriso una mattinata di studio. In effetti cespugli potati ad arte, giardino roccioso, siepi di aromatiche, piante annuali e perenni scientificamente classificate arredano gli spazi verdi antistanti l'antico convento di "San Bernardino" che ospita ormai da tempo l'Istituto Agrario e le scuole elementari nel quartiere di Vadino ad Albenga (Savona). Tutto ciò è il risultato del progetto didattico "Adotta un'aiuola" coordinato dalla Professoressa di sostegno **Monica Menozzi** e dai docenti di materie professionali di indirizzo **A.Talarico** e **Roberto Luciano**.

L'attività è svolta dagli alunni diversamente abili del biennio dell'Istituto Professionale di Stato per l'Agricoltura e l'Ambiente "D. Aicardi", aiutati a turno dai compagni di classe in una felice collaborazione. L'intento è promuovere i processi di integrazione, incrementare competenze e abilità pratiche nel settore del verde urbano, utili ad un futuro inserimento professionale, oltre alla sensibilizzazione per il rispetto dell'ambiente.

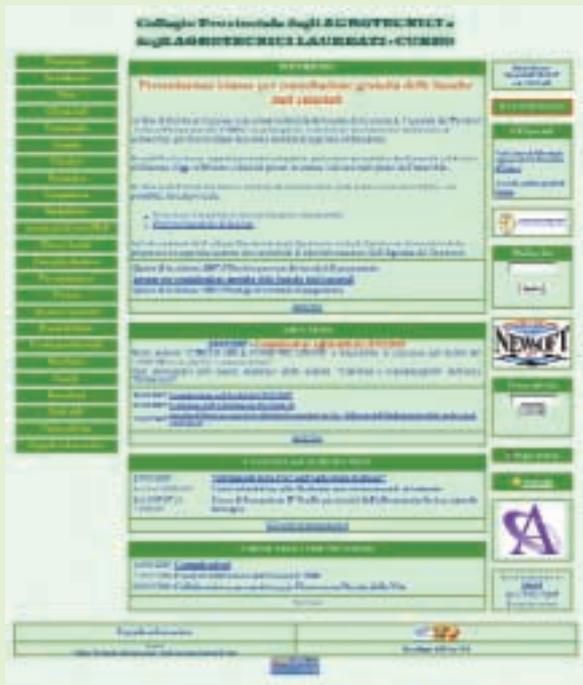
L'iniziativa sta riscuotendo grande successo tra gli studenti coinvolti.



Agrotecnici e agrotecnici laureati di Cuneo on line!

Tutte le informazioni di carattere provinciale, regionale e nazionale sulla categoria raccolte e continuamente aggiornate in un completo sito internet curato dal Collegio Provinciale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati di Cuneo!

Visitelo all'indirizzo:
www.agrotecnicicuneo.it



Assemblea degli iscritti e convegno al Collegio di Ferrara

Lunedì 16 aprile 2007 alle ore 20.00, presso la Sala Congiunta Federazione Provinciale Coltivatore Diretti – Confagricoltura Ferrara (sita in Via Bologna, 637) si terrà l'Assemblea annuale degli Iscritti al Collegio Provinciale degli Agrotecnici e Agrotecnici Laureati di Ferrara.

Ordine del giorno:

- Bilancio Consuntivo anno 2006 e Relazione del Consiglio;
- Relazione al Bilancio Consuntivo del Collegio dei Revisori dei Conti;
- Bilancio Preventivo anno 2007.

Il Bilancio Consuntivo anno 2006 verrà esposto presso la sede del Collegio per consultazione da sabato 31 aprile 2006. Alle ore 21.00, dopo l'Assemblea degli iscritti, avrà luogo il Convegno intitolato "Piano regionale di Sviluppo Rurale 2007-2013", interverranno:

- Davide Cardini – Provincia di Ferrara - Assessore Agricoltura
- Giorgio Poggioli - Regione Emilia-Romagna - Direzione Generale Agricoltura, Responsabile del Servizio Programmi, Monitoraggio e Valutazione.

Agr. Dott. Maurizio Passerini
Presidente del Collegio degli Agrotecnici e
degli Agrotecnici laureati di Ferrara

LA TESSERA PROFESSIONALE DELL'AGROTECNICO

Vale anche come documento di identità



Ecco come si presenta la "Tessera Professionale", realizzata su un supporto ad alta resistenza, con dati e foto indelebilmente termografati; nel retro, una banda magnetica reca i dati identificativi del titolare.

Presentata per la prima volta al XIII Congresso Nazionale di Stresa, riscontrando subito il gradimento dei presenti, la TESSERA PROFESSIONALE è da tempo a disposizione di tutti gli iscritti nell'Albo degli Agronomi e degli Agronomi laureati.

In relazione alla indelebilità della foto e dei dati del titolare, impressi con processo termografico, essa è valida anche come documento d'identità personale.

Nel retro della Tessera, una banda magnetica contiene tutti i dati identificativi del titolare, che potrà così essere "riconosciuto" da specifici lettori magnetici.

Come si riceve la Tessera Professionale?

Il costo per il rilascio della Tessera Professionale è di 50,00 Euro e chi desidera riceverla deve compilare uno specifico "Modulo", che si può richiedere:

- Tramite posta cartacea al seguente indirizzo:
Collegio Nazionale degli Agronomi e degli Agronomi laureati
Ufficio di Presidenza Poste Succursale n.1
47100 FORLÌ FC
- Via Fax:
al numero 0543.795.263
- Via e-mail alla casella:
agrotecnici@agrotecnici.it

Nella richiesta bisogna semplicemente indicare che "SI DESIDERA L'INVIO DEL MODULO PER IL RILASCIO DELLA TESSERA PROFESSIONALE", specificando il proprio nome, cognome, indirizzo e numero telefonico. Si ricorda, infine, che nel sito internet www.agrotecnici.it, nella sezione "Novità", è possibile compilare uno specifico form, per richiedere in automatico la spedizione del modulo per il rilascio della Tessera.

Le convenzioni riservate ai Titolari di Tessera Professionale

Si ricorda che la Tessera Professionale, consente di accedere a specifiche convenzioni, che il Collegio Nazionale degli Agronomi e degli Agronomi laureati ha stipulato nel tempo con catene di abbigliamento, hotels, autonoleggi, etc.

L'elenco delle convenzioni, sarà inizialmente comunicato a ciascun titolare della Tessera Professionale, mentre in seguito, sarà sempre consultabile nel sito www.agrotecnici.it, all'interno di una specifica "Area Riservata" per i titolari, dove saranno indicate tutte le convenzioni man mano sottoscritte.

I NOSTRI PARTNERS (Convenzioni già operanti)

SCONTI E CONDIZIONI DI FAVORE PER I TITOLARI DI TESSERA PROFESSIONALE



BOSCOLO HOTELS

Prestigiosa catena alberghiera, con hotels nelle città italiane di Roma, Firenze, Venezia, Bologna, Treviso, Vicenza, Trento, Induno Olona (VA).



HOTEL INTERPORTO

Di recente costruzione, è situato in posizione strategica all'uscita Interporto SITO della Tangenziale Sud di Torino.



ZEFIRO

Milano. Situato nel quartiere universitario "Città Studi".



PRIM HOTEL

Bologna. A soli 10 km dalla zona Fiera.



HOTEL IL SOLE

A Trebbo di Reno, Castelmaggiore (BO). Con possibilità di gustare l'eccellente cucina nel Ristorante "Il Sole" accanto all'albergo.



ZANHOTEL

Cinque Hotel di prestigio, di cui quattro in Centro a Bologna ed uno nella vicina Bentivoglio.



ENCORE

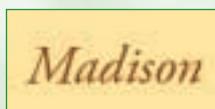
Nuovissimo e moderno Hotel a Forlì. A 400 mt. dall'Ufficio di Presidenza del Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati di Forlì.



BALDISSERRI HOTELS FORLÌ

In posizione strategica, a pochi metri dall'uscita del casello autostradale A14.

A soli 55 km da Bologna con uscita diretta in fiera. Per informazioni visitare il sito www.baldisserrihotels.it.



HOTEL MADISON

L'Hotel Madison è il luogo ideale sia per il viaggiatore d'affari che per il turista a Roma, grazie alla facilità con cui si possono raggiungere i principali luoghi d'interesse della città.



HOTEL GALLES

A Roma. Fornito di una piccola ma funzionale sala riunioni arredata in stile inglese.



SHERATON GOLF PARCO de MEDICI

L'unico resort di Roma, con palestre, piscine, campi da golf e Centro Congressi.



HOTEL DIPLOMAT PALACE

Situato nel viale principale di Rimini, è un Hotel di prima categoria che offre prezzi di assoluto favore.



RESIDENCE HOTEL RECORD

Situato sul lungomare della Baia di S. Giuliano di Rimini con ingresso privato alla spiaggia.



AMBASCIATORI

Albergo a 4 stelle immerso tra il verde delle colline toscane, a Chianciano Terme (SI).



HB BETTOIA HOTELS

Prestigiosa catena alberghiera con tre Hotel accanto alla Stazione ferroviaria di Roma Termini.



TIZIANO

Prestigioso Hotel situato nel centralissimo Corso Vittorio Emanuele, in pieno Centro a Roma, a pochi metri da Via Arenula ed anche dall'ufficio del Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati.



NAXOS HOTEL - GIARDINO DEI GRECI

A Giardini Naxos (ME), un hotel di charme, inaugurato nel 2004, in uno scenario affascinante: la baia di Capotaormina.



HOTEL PRINCE GALLES

L'ospitalità e l'eleganza dell'Hotel Galles, a pochi minuti dal Centro Storico e da Via Veneto a Roma.

ISTITUTI DI CREDITO



Primario istituto di credito nazionale, con sportelli nelle principali città italiane, ha un fruttuoso rapporto convenzionale con il Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati da molti anni; la Convenzione è tra le migliori del mercato ed il Collegio Nazionale ne sorveglia costantemente l'applicazione, intervenendo a raccogliere tutte le situazioni anomale di cui venga a conoscenza. Per aderire alla convenzione è sufficiente essere iscritti nell'Albo professionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati. Il testo completo dell'articolo e della condizione è pubblicato nel sito www.agrotecnici.it e comunque disponibile presso ciascun Collegio provinciale degli Agrotecnici.

efficiente essere iscritti nell'Albo professionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati. Il testo completo dell'articolo e della condizione è pubblicato nel sito www.agrotecnici.it e comunque disponibile presso ciascun Collegio provinciale degli Agrotecnici.

ASSISTENZA AMMINISTRATIVA

M e C Consulting snc. È una società che si occupa di fornire assistenza in campo amministrativo e fiscale, nonché nella ricerca di finanziamenti personali e di mutui. A tutti coloro che presenteranno o indicheranno la Tessera Professionale di Agrotecnico, sarà applicato uno sconto del 15% su tutte le tariffe (al netto dell'IVA). Fra i servizi forniti, in particolare, si ricorda: la gestione e consulenza contabile, la predisposizione del modello UNICO, le dichiarazioni ICI, ecc.

CAR RENTAL

EUROPCAR

Europcar, leader nei servizi di noleggio a breve e medio termine

di auto e furgoni, con e senza autista, offre agli Agrotecnici titolari di tessera professionale un ampio ventaglio di prodotti e servizi.

I titolari di Tessera Professionale Agrotecnici, all'atto della prenotazione, debbono comunicare il numero di contract che li identifica.

COMPAGNIE ASSICURATIVE



AEC BROKER Il Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, dopo una approfondita ricerca di mercato tra le maggiori compagnie italiane ed internazionali ha concluso una

Convenzione che permette a tutti gli Agrotecnici liberi professionisti iscritti nell'Albo professionale di stipulare a condizioni di favore una copertura assicurativa di Responsabilità Professionale con i Lloyd's di Londra.

La polizza Lloyd's - CNAL è formulata con lo schema di tipo "All Risks", già collaudato con altre importanti associazioni del settore (OICE, SNILPI-InarSind, FederGeometri, Consiglio Nazionale Geologi, ecc), secondo il quale tutte le tipologie di sinistro sono comprese salvo quelle esplicitamente escluse, e prevede, a differenza delle polizze normalmente reperibili sul mercato, anche la garanzia dei danni "patrimoniali o indiretti". Infine la garanzia è prestata per tutte le attività rientranti nelle competenze professionali, senza quei

riferimenti a leggi e regolamenti che (normalmente richiamati sui testi italiani) modificandosi e aggiornandosi continuamente, possono fornire una copertura incompleta ovvero motivo di contenzioso.

Per informazioni AEC Spa
Piazza delle Muse 7 - 00197 Roma
199.199.626 - info@aecbroker.it



I titolari di tessera professionale possono usufruire dei seguenti sconti sulle tariffe normalmente applicate dalla Compagnia assicurativa

Genialloyd:

- 5% per le coperture RC Auto, Moto e Camper;
 - 7% per le coperture RD Auto, Moto e Camper;
 - 10% per le coperture Casa e famiglia, Viaggio e Volo.
- Le istruzioni per usufruire degli sconti sono pubblicate nella "Area riservata" ai possessori di Tessera professionale, nel sito www.agrotecnici.it.

ABBIGLIAMENTO



VISA diffusione moda

Catena di magazzini con prezzi da ingrosso, con abbigliamento di marca ed accesso riservato solo ai soggetti in possesso di una speciale tessera (che viene rilasciata gratuitamente ai titolari di Tessera professionale degli Agrotecnici). I magazzini attualmente aperti sono a Milano ed a Roma.

Il **Gruppo Clark**, opera da più di trent'anni nel settore dell'abbigliamento, ed è oggi una delle più importanti ed apprezzate strutture commerciali sul territorio di Roma e Lazio. Nel suo punto vendita romano si troveranno le più prestigiose firme della moda italiana ed internazionale per uomo, donna e bambino. Gruppo Clark riserva Agli iscritti all'Albo professionale degli Agrotecnici e Agrotecnici laureati possessori di tessera professionale, speciali sconti sui suoi articoli. Per maggiori informazioni, visita l'area riservata sul sito www.agrotecnici.it.

« IL CUP "TRAE IL DADO": È MURO CONTRO MURO CON IL GOVERNO »

Il Comitato Unitario per le Professioni intellettuali scioglie gli indugi e vara la presentazione di una proposta di legge di iniziativa popolare per la riforma delle professioni

Il Governo ha tirato troppo la corda, ed alla fine questa si è spezzata, tanto da irritare oltre ogni limite di sopportazione il pur paziente Presidente del CUP, l'Arch. Raffaele Sirica (noto per essere un "trattativista" convinto).

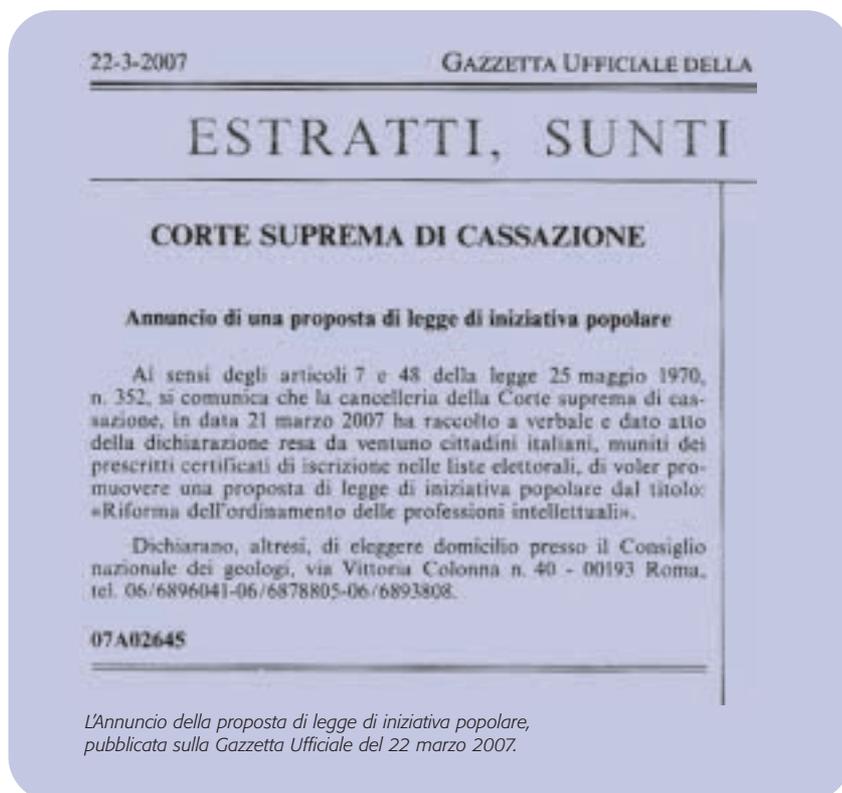
Così, dopo un percorso di confronto interno, che ha visto tutte le professioni concordi (ad esclusione del Consiglio Nazionale dei Geometri, che si è dissociato perseguendo una propria diretta trattativa), il CUP ha deciso di avviare una raccolta di firme per la presentazione di una legge di iniziativa popolare sulla riforma delle professioni.

La procedura è stata formalizzata il 21 marzo 2007 quando pressoché tutti i Presidenti dei Consigli Nazionali delle categorie professionali hanno depositato presso la Corte di Cassazione il testo della proposta di legge di iniziativa popolare sulla riforma delle professioni.

L'Annuncio relativo è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 22 marzo 2007, col titolo: "Riforma dell'ordinamento delle professioni intellettuali".

Si tratta della proposta di legge che il CUP - Comitato Unitario per le Professioni, ha voluto fornire in alternativa al disegno di legge Mastella e agli altri progetti di legge che in questo periodo sono all'esame della Camera.

Il CUP, guidato da Raffaele Sirica, anche Presidente Nazionale dell'Ordine degli Architetti e dal suo vice Roberto Orlandi, Presidente del Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, entrambi tra i primi firmatari della proposta di legge, ha giudicato il provvedimento del Ministro Clemente Mastella "inadatto a ridisegnare nella sua interezza ed in maniera organica la complessa materia, della quale individua, in



L'Annuncio della proposta di legge di iniziativa popolare, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale del 22 marzo 2007.

solli nove articoli, e quindi molto succintamente e con scarsa chiarezza, solo alcuni aspetti".

Tra i principi della proposta di legge del CUP vi è la netta distinzione tra attività professionale e attività imprenditoriale, la reintroduzione dei minimi tariffari necessari per le procedure pubbliche, e soprattutto la conservazione degli attuali Ordini e Collegi, minacciati più volte di essere eliminati.

Dopo che la proposta è stata pubblicata insieme ai moduli di raccolta firme sulla Gazzetta Ufficiale, si sono organizzati e mobilitati anche i consigli territoriali, con relativi referenti per far sì che si possano raccogliere almeno le 50.000 firme di cittadini, necessarie per portare la proposta di legge in Parlamento.

Sarà designato, infatti, un referente per ogni Comune italiano, che avrà il compito di mantenere i contatti col Comitato organizzatore nazionale, che è avrà come domicilio la sede del Consiglio Nazionale dei Geologi, sito in Via Vittoria Colonna a Roma.

Nel particolare, sono numerose le divergenze tra questo documento e quello contenuto nel disegno di legge di Mastella.

Non si tratta di una proposta di legge che racchiude le richieste di quelle che sono le Professioni 'storiche' e più note, come quella degli Ingegneri e degli Architetti, ma si è cercato di provvedere anche alle esigenze delle nuove professioni che al giorno d'oggi nascono e si riuniscono non in Ordini o Collegi, bensì in

Associazioni. Il CUP, dunque, va avanti con segnali non più solo teorici, bensì di pura azione pratica. La sede del "Comitato promotore", anche per la vicinanza con la Cassazione, è stata posta presso il Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Geologi.

Nostro Servizio

Sede Comitato Organizzativo Nazionale

CONSIGLIO NAZIONALE DEI GEOLOGI
Via Vittoria Colonna, 40
00193 ROMA
Tel. 06.689.6041
Oppure 06.687.88.05
Oppure 06.689.3808



L'Arch. Raffaele Sirica, Presidente del CUP – Comitato Unitario delle Professioni Intellettuali.

Unione Europea: Sergio Berlato Vicepresidente della Commissione Agricoltura del Parlamento Europeo

L'On. Sergio Berlato è stato eletto all'unanimità alla carica di Vicepresidente della Commissione Agricoltura del Parlamento europeo. Il prestigioso incarico è stato conferito a Bruxelles durante la riunione costitutiva nella quale sono state attribuite le nuove cariche istituzionali, cariche che avranno la loro validità fino alla fine della legislatura parlamentare e cioè fino all'estate del 2009.

Oltre a questo nuovo incarico, l'On. Berlato continuerà a ricoprire il ruolo di Co-Presidente dell'Intergruppo parlamentare Caccia sostenibile, Biodiversità ed attività rurali, ruolo che ricopre ininterrottamente dall'estate del 1999.

Berlato, unico rappresentante dei Paesi mediterranei presso l'Ufficio di Presidenza della Commissione Agricoltura del Parlamento Europeo, sarà quindi un importante punto di riferimento per tutte le produzioni agro-alimentari dei Paesi mediterranei della UE.

La Commissione Agricoltura del Parlamento Europeo possiede la competenza di diversi ambiti, tra cui il funzionamento e lo sviluppo della PAC, dello Sviluppo Rurale, la legislazione in materia di questioni veterinarie, fitosanitarie e zootecniche, l'allevamento ed il benessere animale, le varietà vegetali e la silvicoltura.

Sergio Berlato è nato a Marano Vicentino (Vicenza) il 27 luglio del 1959 e risiede a Santorso (Vicenza). È sposato ed ha due figlie. Ha ricoperto e ricopre i seguenti incarichi:



L'On. Sergio Berlato

- dal 1990 al 1995 è stato componente della Commissione Agricoltura della Regione Veneto;
- dal 1995 al 1999 ha ricoperto l'incarico di Assessore all'Agricoltura, foreste-economia montana, caccia e pesca della stessa Regione;
- dal 1999 è membro titolare della Commissione Agricoltura del Parlamento europeo di cui è coordinatore per conto del Gruppo Unione per l'Europa delle Nazioni (U.E.N.); ha avuto modo di seguire con particolare attenzione le questioni agricole in seno all'Unione Europea e partecipare al dibattito in corso da alcuni anni sulla riforma della PAC;
- riconfermato al Parlamento europeo in occasione delle scorse elezioni europee del giugno 2004 è stato rinominato coordinatore responsabile per il settore agricoltura di tutte le delegazioni nazionali del Gruppo U.E.N.
- ricopre attualmente la carica istituzionale di Vicepresidente della Commissione Agricoltura e sviluppo rurale del Parlamento europeo;
- è inoltre membro supplente della Commissione per l'ambiente, la sanità pubblica e la politica dei consumatori del Parlamento europeo;
- è Vicepresidente dell'Intergruppo CACCIA, PESCA & AMBIENTE del Parlamento europeo;
- è membro della Delegazione per le relazioni con l'Australia e la Nuova Zelanda nonché membro supplente della Delegazione per le relazioni con la Repubblica Popolare Cinese.

« L'OIGA ARRIVA AD AGROSUD »

Importante iniziativa a Napoli (ma con diserzioni) dell'Osservatorio sulla Imprenditorialità Giovanile in Agricoltura

Nell'ambito della sua nuova strategia di intervento e comunicazione l'OIGA scende a Sud e realizza un importante Convegno a Napoli, nell'ambito della manifestazione AGROSUD, che si è tenuta del 23 al 27 febbraio scorso nello splendido scenario della Mostra d'Oltremare (quando gli edifici della Mostra, con la cornice dei palmizi, si stagliano nella luce rossa del tramonto l'effetto è davvero notevole).

Ma, armonia del luogo a parte, AGROSUD è anche la più importante manifestazione fieristica del Mezzogiorno dedicata all'agro-zootecnia ed al settore caseario, anche in relazione al vicino comprensorio della mozzarella di bufala.

In un tale contesto l'OIGA ha voluto così marcare la propria presenza a favore dei giovani tecnici ed imprenditori del Meridione dedicandovi un Convegno specifico, che si è tenuto il 23 febbraio 2007, diviso in due sessioni (all'organizzazione dell'iniziativa, ha dato particolare impulso il P.a. **Raffaele Ferraiuolo**, che rappresenta i Periti agrari nell'OIGA).

Quella del mattino, partecipatissima (anche grazie alla presenza di interesse delle classi quinte di un Istituto agrario), ha visto l'intervento clou in quello di **Dario De Pasquale**, Responsabile Creazione di Impresa di Sviluppo Italia.

Infatti le esigenze di ricambio generazionale e la maggiore competizione cui è sottoposto il sistema agricolo ed agroalimentare rendono necessaria la realizzazione di nuove strategie per lo sviluppo del settore e per l'incremento della sua competitività.

L'evoluzione del tessuto produttivo nazionale tende verso i distretti tecnologici e quindi verso le produzioni ad alto contenuto di innovazione.

Questo disegno sta mutando la geografia economica del Paese che dai tradizionali distretti manifatturieri sta evolvendo verso i distretti tecno-



L'Assessore all'Agricoltura della Regione Campania, Andrea Cozzolino ed (a destra) il Presidente del Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, Roberto Orlandi.

logici.

In agricoltura questa strategia si identifica nella politica di Sviluppo delle Filiere e dei Distretti.

Ed è qui che entra in gioco "Sviluppo Italia", che può supportare le imprese che si inseriscono nell'ambito dei sistemi distrettuali o di filiera, favorire il ricambio generazionale e l'innovazione nel settore agricolo ed agroalimentare.

Funzioni fondamentali, in particolare per il Sud Italia, una realtà economicamente più debole.

Ciò, in particolare, è reso possibile dal D. Lgs. n. 185/2000 che prevede misure utili a finanziare programmi d'investimento, fino a un massimo di 2,5 milioni di euro, proposti da piccole società, cooperative e da giovani imprenditori agricoli, per avviare nuove imprese oppure subentrare in aziende agricole esistenti ovvero ampliare imprese esistenti.

Le misure agevolative per le Imprese Giovani, gestite da Sviluppo Italia in base al D. Lgs. 185/2000 Titolo I, sono:

1. la produzione di beni e servizi alle imprese;
2. la fornitura di servizi;
3. il subentro in agricoltura;
4. le Cooperative sociali.

Le agevolazioni possono coprire, nel rispetto dei limiti comunitari, al Centro-Nord fino al 60% circa dell'investimento (per i soggetti in agricoltura fino all'85%) mentre, per quel che qui interessa, al Sud fino al 90% (in tutti i settori) e consistono in contributi a fondo perduto; in un premio di primo insediamento a fondo perduto, per progetti nel settore della produzione agricola; in mutui a tasso agevolato di durata massima decennale sugli investimenti ammissibili. I beneficiari però devono apportare mezzi finanziari almeno pari al 25% delle agevolazioni concesse.

Un settore di intervento che ha suscitato molto interesse fra i presenti è stato quello relativo al subentro in agricoltura finalizzato al



Alla manifestazione organizzata dall'OIGA, grande è stata la partecipazione dei giovani.

ricambio generazionale, che si rivolge ai giovani che intendono subentrare a un parente entro il 3° grado (*genitori, nonni, fratelli/sorelle, zii*) nella conduzione dell'azienda agricola.

Possono accedere a queste agevolazioni giovani imprenditori agricoli, anche organizzati in forma societaria, in possesso dei seguenti requisiti:

- età inferiore ai 40 anni;
- residenza nei territori agevolati alla data del subentro;
- qualifica di Imprenditore Agricolo Professionale (IAP), che deve essere acquisita entro la data di ammissione alla agevolazione.

Inoltre le misure agevolative per le "Imprese Giovani" consentono di finanziare, oltre agli start-up, anche gli ampliamenti aziendali per chi abbia avviato l'attività di impresa da almeno tre anni, soddisfacendo i requisiti soggettivi da almeno due anni e siano economicamente e finanziariamente sane.

Chiunque sia interessato può richiedere maggiori informazioni a "SVILUPPO ITALIA".

Sicuramente interessanti anche gli interventi dell'ISMEA sull'accesso al credito del Prof. **Giuseppe Scappaticcio**, Preside dell'Istituto Agrario "De Cillis" di Napoli e dal Coordinatore dell'Assessorato Regionale all'Agricoltura, **Antonio Falessi**.

La sessione pomeridiana, una volta sfollati gli studenti dell'Istituto

Agrario, si è rivolta ad un pubblico ancora numeroso ma sicuramente molto più attento e qualificato.

Erano attesi gli interventi dei Presidenti delle organizzazioni nazionali giovanili delle professioni agricole (*l'AGIA che raccoglie i giovani della CIA; l'ANGA che raccoglie i giovani delle Confagricoltura, il Movimento Giovanile della Coldiretti; il Coordinamento dei Giovani della COPAGRI*) ma, per un motivo o per l'altro, tutti i Presidenti dei giovani delle organizzazioni professionali agricole hanno "desertato" l'incontro, provocando una certa delusione nei partecipanti.

A sostituirli sono intervenuti i rappresentanti locali delle rispettive organizzazioni (**Moccia** per la COPAGRI, **Grasso** per l'ANGA, **De Bellis** per i Giovani della Coldiretti) che ovviamente hanno fatto quello che hanno potuto, anche se la rappresentante regionale dell'ANGA **Alessandra Cecere** ha svolto un intervento particolarmente appassionato ed efficace, sottolineando come alcune storture burocratiche penalizzano gravemente i giovani imprenditori e criticando apertamente, con molto coraggio, il premio di primo insediamento. "Così non serve" ha detto la Cecere ed è davvero insolito vedere una imprenditrice che critica un contributo a fondo perduto (*di solito, anche se non servono, vengono chiesti, non rifiutati*), segno di una non comune maturità della pur giovane relatrice.

Agli interventi delle Organizzazioni giovanili si è aggiunto quello dell'Assessore provinciale all'agricoltura di Napoli, **Francesco Borrelli**, giovane fra i giovani e quindi in grado di ragionare sulla stessa loro lunghezza d'onda.

L'unico oratore dell'OIGA nazionale alla sessione pomeridiana era il Presidente del Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, **Roberto Orlandi**, il cui intervento ha riscosso molto apprezzamento ed è stato assolutamente coincidente con le conclusioni della sessione, poi svolte dall'Assessore regionale all'Agricoltura **Andrea Cozzolino**.

Orlandi ha ricordato come la crisi dell'agricoltura, in particolare di quella meridionale, sia anche il frutto di una crisi di cultura e di immagine: fare gli agricoltori non presenta alcun *appeal* e non è questo il mestiere che un padre consiglierebbe al proprio figlio.

Eppure, al tempo stesso, l'agricoltura esercita un fascino fortissimo e per capirlo basta guardare la pub-

blicità di innumerevoli prodotti, che usano immagini di spighe di grano dondolanti al vento, di prati verdi, di fiori che sbocciano o tenere piantine che nascono per poi diventare alberi rigogliosi.

Nel marketing solo le modelle -ha ricordato con ironia Orlandi- sono più utilizzate; tutto ciò che è purezza, armonia, senso di divenire è legato ad una immagine "agricola".

Basterebbe trasferire questa fascinazione dall'immagine dell'agricoltura alla attività agricola per risolvere i problemi della mancanza di giovani imprenditori.

L'agricoltura italiana è ancora il secondo settore produttivo italiano e siamo la terza agricoltura europea. I prodotti agricoli sono il nostro biglietto da visita nel mondo, dopo il *fashion*, la moda, viene il *food*, che precede il turismo.

Eppure per un qualunque urbanista la campagna, il territorio rurale è ancora, semplicemente, un "vuoto da riempire", non un territorio produttivo da preservare.

Secondo Orlandi la politica ha fortissime responsabilità in questo stato di cose, perché non è mai stato avviato alcun percorso strategico per l'agricoltura, ma ci si è limitati al semplice mantenimento dell'esistente, bruciando ingenti risorse economiche in uno *status quo* che era anche mercato politico del voto. Oggi la globalizzazione e la PAC-Politica agricola riformata hanno impietosamente messo fine a tutto



Alessandra CECERE,
Presidente ANGA Campania.

questo.

L'agricoltura europea ha assorbito in passato fino al 50% dell'intero bilancio della Unione, un livello tale giudicato non più sostenibile da molti Paesi; la riforma della PAC deriva, appunto, da questa insostenibilità finanziaria. E naturalmente, dagli accordi internazionali sul libero scambio.

Per il periodo 2007-2013 le risorse economiche disponibili per l'agricoltura saranno ancora ingenti, ma dopo non sarà più così.

Se l'Italia non utilizzerà questi sette anni e le risorse rese disponibili in questo periodo per modernizzarsi, se cadrà nella tentazione di "mantenere" l'esistente e gli attuali apparati, alla fine del 2013 la nostra agricoltura sarà definitivamente marginalizzata.

L'Italia agricola, secondo Orlandi, ha dunque davanti alcuni anni per "cambiare pelle", ed in questo processo di mutazione le giovani imprese agricole sono come conglomerati di cellule staminali che possono trascinare la trasformazione.

Allo scopo di assistere ed accompagnare gli imprenditori agricoli nel nuovo sistema, dal 1 gennaio 2007 è obbligatorio che le Regioni istituiscano dei servizi di consulenza aziendale ma quello che sta avvenendo in alcune Regioni, a questo riguardo, è molto preoccupante.

Accanto ad imprenditori liberi nel mercato competitivo debbono infatti esistere Servizi di Consulenza fra loro concorrenti, in modo tale che l'imprenditore possa scegliere la migliore assistenza tecnica al prezzo più basso.

Qualcuno, invece, pensa di utilizza-

re i soldi della Consulenza tecnica per finanziare gli apparati.

Ma ciò è sbagliato. Al contrario la sfida è utilizzare appieno gli strumenti di sviluppo per valorizzare l'impresa.

E' seguito l'intervento dell'Assessore regionale all'Agricoltura Andrea Cozzolino, che ha ripreso ed approfondito molte delle questioni sollevate dal Presidente Orlandi, ricordando precisamente come l'agricoltura risulti avulsa ed isolata dal contesto sociale. *"Rompiamo lo schema, ed avremo una nuova generazione di imprenditori"*, ha detto con enfasi l'Assessore.

L'obiettivo, dunque è quello di ridare prestigio sociale all'agricoltura, un prestigio che oggi manca e che è la fonte principale della crisi del sistema.

L'agricoltura poi è ormai insindacabilmente legata all'ambiente, perché non è pensabile fare una agricoltura di qualità senza i territori montani o senza i parchi.

L'Assessore Cozzolino -raccoltando una provocazione fatta da Orlandi poco prima- ha poi espressamente affermato che va fatta una riflessione sugli Istituti Agrari malamente chiusi od accorpati.

La Regione Campania intende fare la propria parte per ciò che riguarda lo sviluppo dell'agricoltura, tramite lo strumento del PSR 2007-2013, quasi pronto per l'approvazione, nel quale saranno affrontate le questioni più critiche del "fare impresa", fra le quali certo non secondaria è la questione dell'accesso al capitale fondiario, problema particolarmente sentito fra i giovani imprenditori.



Alla manifestazione OIGA di Napoli, era presente anche il P. a. Andrea Bottaro, Presidente Nazionale dei Periti Agrari.

"L'agricoltura è la sfida del futuro -ha concluso Cozzolino- non un ferro vecchio del passato".

La sessione pomeridiana è stata moderata, con grandissima competenza, dal giornalista de "IL SOLE-24ORE" **Roberto Bartolini**.

Antonella Falco
Marcello Salighini



Napoli, 23 Febbraio 2007. Foto di gruppo. Al centro, il Presidente Roberto Orlandi. Partendo da destra: l'Agr. Giuseppe Pacifico, Presidente del Collegio Agrotecnici di Avellino; l'Agr. Vincenzo Marotta, Presidente dell'Associazione Culturale di Agrotecnici Gea; l'Agr. Sandro Tiberini, Presidente del Collegio Agrotecnici di Benevento; l'Agr. Domenico De Luca; l'Agr. Antimo Carleo, Presidente del Collegio Agrotecnici di Napoli-Caserta; l'Agr. Antimo Petito, Presidente della Consulta regionale degli Agrotecnici della Campania; l'Agr. Ricciarello del Collegio degli Agrotecnici di Avellino; l'Agr. Emilio Giordano, Presidente del Collegio Agrotecnici di Salerno.

« MACFRUT 2007 »

Cesena Fiere – 26/28 Aprile

MACFRUT si svolge in un momento particolare per l'ortofruitticoltura, che si trova di fronte ad una globalizzazione che sta assumendo connotazioni diverse da due anni fa o addirittura da sei mesi fa. Inoltre, in Europa c'è da rinnovare l'OCM (*Organizzazione Comune di Mercato*), con tutti gli annessi e connessi.

Internazionalizzazione e globalizzazione sono due parole-chiave per il futuro del settore. Un settore dove i cambiamenti non hanno riguardato e non attengono al solo interscambio di frutta ed ortaggi. Oggi, oltre ad una circolazione delle merci sempre più allargata, sono cambiati la domanda e i modi del consumo, e quindi l'offerta e le sue modalità. Si pensi al fenomeno kiwi. Questo frutto, originario della Nuova Zelanda, agli antipodi dell'Italia, fa mezzo giro del globo terrestre, si diffonde in Italia la quale, dopo pochi anni, diventa prima produttrice mondiale (*nel 2006 ha prodotto mezzo milione di tonnellate*). Adesso si sta affermando la qualità gialla. Non si sta parlando di un frutto "esotico", per una moda passeggera, perché il kiwi ha ancora grandi possibilità, ora che sta approdando con successo negli Stati Uniti. Che dire del mandarancio, del mini cocomero, dell'uva

senza semi, del pomodoro nero, e della stessa *Pink Lady* e *Fuji*, mele che innovano la qualità e il sapore.

Addirittura la più recente novità consiste nella ricerca (*attraverso incroci senza modifiche genetiche*) verso frutta che condensino le proprietà di due o tre varietà (*es. Plumcot da albicocca e prugna rossa*). Purtroppo non molto diffusa è l'ortofrutta nutraceutica che è più ricca di sostanze benefiche (*antiossidanti, vitamine, ecc*).

Oggi non si possono trascurare un paio di macrofenomeni, ovvero la Cina che ha oltre 200 milioni di persone (*quasi quanto Francia, Germania e Italia*) con un reddito simile a quello del ceto medio alto dell'Unione europea, e l'India dove, accanto a situazioni da quarto mondo, convivono prestigiose realtà produttive ed economiche capaci di creare redditi da consumatori ricchi.

Il mercato sta conoscendo radicali trasformazioni che interessano l'area della logistica e del packaging in cui si assiste a opportunità di sviluppo sia sul fronte dell'innovazione che dell'efficienza. Quali, ad esempio l'*infomation technology* che può servire ad aumentare la concentrazione dei carichi, soprattutto in realtà con aziende frammentate. Per l'Italia c'è una forte necessità di un accordo organico tra i vari sog-

getti che compongono la filiera. Un accordo che porti a diminuire i passaggi burocratici, abbatta i costi di produzione e concentri l'offerta.

A livello europeo, la riforma dell'Organizzazione Comune di Mercato proponga modifiche all'attuale regolamento che vadano nel senso di semplificarne l'applicazione. L'obiettivo deve essere quello di avere un trattamento reciproco ed uguale fra partner commerciali. In una parola, l'esportazione europea verso paesi terzi deve essere simile a quella proveniente verso l'Europa a 27. Tutto questo ed altro deve essere presente quando si analizza il settore e, soprattutto quando si considera l'ortofruitticoltura italiana, la quale, da sola, fornisce il 25% dell'intera produzione comunitaria.

L'ortofruitticoltura italiana è attraversata da una crisi strutturale e, dopo due anni di redditi al ribasso (*e in certi casi redditi inesistenti o al di sotto dei costi*), presenta alcuni risultati positivi per gli agricoltori, una ripresa dei consumi delle famiglie dopo un periodo di più anni di calo e un incremento delle quote di export.

L'Italia nel 2006 ha prodotto 24,5 milioni di tonnellate di ortofrutta (*15,1 ortaggi, 5,9 frutta e 3,5 di agrumi*) pari a un -5,6% sui volumi del 2005 per un fatturato complessivo di 22,6 miliardi di Euro (*+2,7 sul 2005*). Come si comprende da queste scarse cifre, è un settore importante dell'economia italiana e che non può essere trascurato o isolato: si consideri tutto il discorso della salvaguardia dell'ambiente o la sempre più rilevante domanda di energia da fonti rinnovabili.

Però l'ortofruitticoltura italiana stenta a reggersi.

La nuova dimensione della competizione internazionale e l'offerta tendente a crescere per gli effetti della globalizzazione mette a nudo sia la sua fragilità organizzativa sia la non forte capacità di governo dell'offerta (*solo il 30% dei volumi sono immessi sul mercato in maniera organizzata dai produttori italiani*).

C'è pertanto una forte necessità di un accordo organico tra i vari sog-





getti che compongono la filiera. Un accordo che porti a diminuire i passaggi burocratici, abbatta i costi di produzione e concentri l'offerta.

L'andamento 2006

L'ortofrutticoltura italiana, nel 2006, sotto l'aspetto dei ricavi e di volume di affari ha avuto un andamento più positivo rispetto al biennio 2004-2005, che fu contrassegnato da una contrazione dei prezzi pagati agli agricoltori, soprattutto per quanto riguardava le principali frutta estive.

L'andamento commerciale e del mercato dell'ortofrutticoltura italiana fa registrare un 2006 a due velocità. La prima parte dell'anno (*primo semestre per ortaggi e fino a metà agosto per frutta estiva*) è stata caratterizzata da scambi molto vivaci, da una buona domanda e da prezzi abbastanza soddisfacenti. Va anche sottolineato che si è prodotto qualcosa in meno e questo ha consentito anche di alzare il livello qualitativo delle varietà immesse al commercio.

L'offerta di ortofrutta come prodotto indifferenziato ha ormai esaurito il suo significato economico anche per l'impresa agricola.

La valorizzazione legata al territorio o alla tipicità (*prima fra tutte IGP e DOP*) o le certificazioni di filiera (*come chiede la distribuzione moderna*) impongono all'imprenditore agricolo una crescita professionale passando da un'offerta di *commodities* ad una di *specialities*. Ovvero si trasformano i prodotti ortofrutticoli

da indifferenziati a beni alimentari caratterizzati.

Ma, ritornando alle sole cifre della produzione, nella tabella seguente si sono riportati le dimensioni delle coltivazioni italiane di verdura e frutta e si sono messi a confronto i risultati di un triennio, soprattutto al fine di fornire maggiori elementi di valutazione del trend di questo settore così rilevante.

Nel 2006 si nota un "aggiustamento" della Produzione Lorda Vendibile: +2,2% da 11.250 milioni di Euro del 2005 agli 11.500 del 2006, con una leggera crescita rispetto agli 11.450 del 2004. Per quanto riguarda il fatturato complessivo si registra un incremento più deciso (+2,7% sul 2005) che porta da quota 22 miliardi di Euro a 22,6 miliardi di Euro, che superano del +0,4% il fatturato del 2004 che fu di 22,5 miliardi di Euro. Come accennato, nel 2006, si registra una riduzione dei volumi produttivi (-5,6% sul totale 2005, che supera il -7% se confrontato con il 2004).

I consumi delle famiglie hanno presentato una inversione di tendenza rispetto al quinquennio precedente con un +3% in quantità e un +10% in valore.

Da sottolineare, anche, la buona performance dell'interscambio coi mercati esteri, per cui il saldo attivo (*differenza fra import ed export*) è aumentato del +20% in valuta raggiungendo quasi 642 milioni di Euro.

Ritornando all'andamento produttivo, se si osservano i dati della tabella si nota che in Italia il 2006 ha fatto registrare una contrazione dei volumi prodotti, con un totale di 24,5 milioni di tonnellate, comprensivi di ortaggi a pieno campo, in serra, frutta, agrumi e patate. Si segna un -5,6% sui totali 2005 (*poco più di 26 milioni di tonnellate*) e un -7,1% sul 2004, quando si produsse 24,4 milioni di tonnellate.

In controtendenza gli agrumi, che stanno aumentando la produzione passando, nell'arco del triennio considerato, dai 3,3 milioni di tonnellate del 2004 ai 3,5 del 2006 con un incremento del +6,3%.

Calano i volumi dell'ortofrutta, con gli ortaggi freschi che nel 2006 si attestano su una cifra di poco superiore ai 15 milioni di tonnellate, con una flessione del quasi 11% sul 2004 e un -7,2% sul 2005. I dati sono chiari, dai 17 milioni di tonnellate del 2004 si scende nel 2005 a 16,3 milioni e nel 2006 si cala ancora a 15,1 milioni di tonnellate.

Più altalenante il triennio della frut-

ta: dai campi italiani nel 2004 se ne trae 6 milioni di tonnellate che salgono a 6.150.230 nel 2005, mentre nel 2006 si scende a 5,8 milioni di tonnellate. Questa contrazione -assieme a quella registrata anche in Europa- ha portato una nota positiva fra i produttori di frutta estiva, che hanno realizzato ricavi interessanti e certamente superiori alle quote del 2005 che non coprirebbero neanche i costi produttivi.

Gli andamenti produttivi sono differenziati a seconda delle varietà. Per fare qualche esempio, si consideri che le mele nel 2005 raggiunsero un volume di 2,1 milioni di tonnellate, mentre nel 2006 superano di poco quota 2 milioni (-6,5%), calo anche per la pesca che passa da 1.075.500 tonnellate del 2005 a 1.043.600 del 2006 con una riduzione del -2,9%. Calo anche per i cocomeri che con circa 420.000 tonnellate fanno segnare un -6,1% sul 2005. Quasi stazionario il carciofo che con 468.000 tonnellate fa registrare un -0,2% sul 2005. La miglior performance (*fra la frutta di un certo volume*) spetta all'arancia che con un +4,8% passa dai 2,2 milioni di tonnellate del 2005 ai 2,3 del 2006. Le carote nel 2006 superano quota 600mila tonnellate con un +3,7% sul 2005.

Interessante il dato complessivo degli ortaggi coltivati in serra, che nel 2006 in tutta Italia raggiungono un volume di quasi 1.540.000 tonnellate, pari al +2,1% sul quantitativo prodotto nel 2005.

L'import-export nel 2006

Cresce il saldo attivo della bilancia commerciale del settore ortofrutticolo, grazie alle buone performance dei prodotti esportati, mentre le importazioni, pur crescendo in volume, hanno solo un leggerissimo incremento in valore.

E' la sintesi estrema dei dati Aneioa (*Associazione Nazionale Esportatori Importatori Ortofrutticoli ed Agrumi*) che confermano nel 2006 i segnali dell'anno precedente: si una ripresa delle economie e la conseguente crescita dei consumi in Francia, Inghilterra e, soprattutto, in Germania. Il saldo attivo (*cioè il bilancio fra export ed import di ortofrutta, che per l'Italia si mantiene positivo da tantissimi anni*) è aumentato del +20,3%, passando da 533,4 milioni di Euro del 2005 ai 641,9 del 2006. C'è ancora distanza dal picco del 2001 (*allora fu di 1.162 milioni di Euro*), ma se non altro si conferma un trend in crescita dopo la "cadu-

ta" del 2004 (il saldo si fermò a 420 milioni).

Nel 2006 l'Italia ha esportato un totale di 3.490.925 di tonnellate di ortofrutta (-1,4% sul 2005) per 2,9 miliardi di Euro (+3,8% sul 2005).

Le importazioni sono state in complesso 2.795.010 di tonnellate (+1,2% sul 2005) pari ad un esborso all'estero di 2,3 miliardi di Euro (+0,1%, ovvero una cifra pressoché stabile rispetto al 2005).

Export - La frutta fresca (si conferma anche nel 2006 la "voce" di maggior peso per l'export), seppur con un decremento del -6,3%, rimane sopra i due milioni di tonnellate (per l'esattezza 2.173.292 di tonn.), ma porta ad un vistoso +6,6% in valore (con 1,7 miliardi di Euro contro 1,6 del 2005). E' un segnale importante perché il calo dei volumi e l'aumento del valore (una differenza di quasi 13%) significa che all'estero si è remunerata bene la frutta fresca italiana, frutto anche delle sempre maggiore attenzione all'qualità e all'innovazione di prodotto attuata dai produttori italiani.

Per legumi ed ortaggi, a fronte di un +9,9% (da 813.513 tonn. del 2005 alle 893.870 del 2006) in quantità, si ha un +6,2% in valore (da 740,7 milioni di Euro del 2005 ai 786,4 del 2006).

Gli agrumi proseguono il trend positivo, anche se con percentuali assai più basse rispetto all'ultimo biennio (si pensi al +7,6% nel solo 2005 sul 2004), ovvero un +0,6% in quantità (214.563 tonn. nel 2005 e 215.802 nel 2006) ed un +0,7% in valore (da 115,4 milioni di Euro a 116,2 nel 2006). Strana performance della frutta tropicale, che a fronte di un incremento del 16,8% in quantità,

fa riscontrare un -3,6% in valore (da 108,6 milioni di Euro del 2005 scende a 104,8 nel 2006).

Import - Dai dati si evince che l'Italia nel confronto con il 2005 ha importato meno ortaggi (-5,2% passando da 1.068.327 tonn, del 2005 a 1.013.255 del 2006) - con un calo del -2,2% in valore (da 595 a 581,8 milioni di Euro). La frutta fresca fa registrare un calo in quantità (-1,5% scendendo a 526.964 tonn) e un incremento in valore (da 487,2 milioni di Euro del 2005 a 505,8 del 2006 pari a un +4,4%). Leggera crescita dell'import degli agrumi solo in quantità (+2,4%) cui fa riscontro un -0,2% in valore. Un andamento che è assai più accentuato nella frutta tropicale, che aumenta il volume importato del +10,9% (da 709.405 a 786.460 tonn, del 2006), ma perde in valore il 5,8% (dai 498,7 milioni di Euro del 2005 si passa a 469,6 nel 2006).

Più estero a Macfrut 2007

Macfrut si presenta come vetrina dell'ortofrutticoltura internazionale, non soltanto perché è una rassegna espositiva, ma soprattutto perché è il punto di incontro degli operatori e degli esperti di tutti i vari segmenti che concorrono a portare ortaggi e frutta dal campo alla tavola del consumatore. Un punto di incontro dove si tracciano le prospettive del settore e si affrontano le tematiche più scottanti.

Cesena Fiera (la spa che organizza Macfrut) ha operato per aumentare l'internazionalizzazione dell'edizione 2007.

Innanzitutto, per coordinare i rapporti con le realtà di oltre confine,

Macfrut nel 2006 ha istituito un Ufficio Estero, che si è già attivato in occasione delle varie "trasferte" e sta preparando quelle del 2007.

Macfrut, nel 2006, ha partecipato con alcuni operatori alla Fiera SFT di Shenzhen, l'unica del settore ortofrutticolo sostenuta dal Governo cinese.

L'ampio stand di Macfrut è stato visitato da molti operatori che hanno richiesto informazioni per partecipare all'edizione 2007 e molti altri hanno manifestato interesse verso la tecnologia italiana. E da quella trasferta ne deriverà una folta partecipazione dalla Cina.

Per aver contatti diretti con la realtà indiana a novembre, l'Ufficio Estero di Cesena Fiera, assieme ad espositori di Macfrut è andato in India. Anche questa missione (dove, fra l'altro, si sono incontrate le quattro maggiori aziende ortofrutticole indiane) è servita per organizzare la presenza di una delegazione di importanti operatori qualificati del comparto ortofrutticolo indiano a Cesena.

Infine, ai primi di dicembre Macfrut, assieme a 20 operatori ortofrutticoli italiani, ha partecipato alla Fiera Sifel di Agadir (Marocco). Oltre alla presenza in Fiera, è stata organizzata la visita ad alcune delle maggiori realtà ortofrutticole del territorio marocchino. Anche la Russia è stata "toccata", anticipando una presenza che nel 2007 sarà più forte, così come vi saranno trasferte e missioni in Sud Africa, Turchia, Argentina e Brasile.

Il tutto per rafforzare legami e contatti che sono stati avviati nelle edizioni precedenti e, soprattutto, per crearne di nuovi, anche alla luce dell'evoluzione del settore.

Perché il compito di una fiera non è solo quello di far fare affari ad espositori e visitatori, ma anche di predisporre le condizioni per comprendere meglio il settore nel quale si opera e Macfrut vuole mantenere questo duplice prezioso ruolo soprattutto per gli operatori esteri, per i quali ha predisposto un dvd in varie lingue (inglese, francese, arabo).

MACFRUT 2007

MACFRUT, una delle maggiori rassegne internazionali dedicate all'ortofrutticoltura, è l'appuntamento più atteso da produttori, operatori e rappresentanti della commercializzazione italiani ed esteri. Accanto ai momenti dedicati alle problemati-



che internazionali, la manifestazione dedicherà la sua attenzione alle strategie per il rilancio della frutta e verdura "made in Italy".

L'edizione 2007 -la 24a per l'esattezza- si terrà da giovedì 26 a sabato 28 aprile su una superficie di 30.000 mq, con circa 700 espositori. E si tiene a Cesena "la città della frutta" romagnola, in quanto qui sono concentrate le più avanzate coltivazioni ed è presente tutta la filiera dell'ortofrutta: dalle sementi agli imballaggi, dalle attrezzature all'elettronica nella frigoconservazione, dall'import-export alla Biofabbrica per insetti utili.

La rilevanza di Macfrut si nota anche dalle cifre dell'edizione 2006, che sono state certificate: oltre 20.000 visitatori tutti operatori professionali, dei quali il 20% dall'estero, provenienti da 80 Paesi. Oltre 3.000 operatori hanno preso parte ai 20 Convegni organizzati durante la rassegna.

A Macfrut convergono tutti gli operatori dei vari segmenti che compongono il viaggio che l'ortofrutta compie dal campo alla tavola del consumatore. E' il punto di incontro di chi si occupa di import-export, come di chi produce, di chi commercializza e di chi fabbrica attrezzature più o meno avanzate. Una delle caratteristiche della rassegna cesenate è quella di esporre anche frutta ed ortaggi così, percorrendo i padiglioni di Pievesestina di Cesena, si ammirano le ultime varietà di pomodori o di peperoni, di carote o di fragole, di cocomeri e di mele. In una parola, si ha uno spaccato del

settore, si discutono le principali tematiche dell'anno e ci si confronta sulle prospettive dell'ortofruticoltura mondiale. Da sottolineare la forte adesione sin dall'inizio del 2007, che fa prevedere il classico tutto esaurito con molte richieste di nuove imprese e ricerca di maggiori spazi da parte degli espositori "storici". Questo a conferma del notevole interesse che la rassegna suscita fra le aziende del settore.

Macfrut si tiene nei padiglioni espositivi di Pievesestina di Cesena, ed è organizzata da Cesena Fiera, la spa partecipata dal Comune di Cesena e dalla Camera di Commercio di Forlì-Cesena e dalla Provincia, che ha fra i propri soci associazioni, enti e istituti bancari.

La realtà fieristica di Cesena è vivace e in crescita. Dal 2000 al 2007 le manifestazioni sono cresciute del +125% denotando l'impegno di Cesena Fiera e dei privati ad usare la struttura. Non a caso nel 2007 i padiglioni espositivi saranno impegnati per 210 giorni. Dal 2000 al 2006 il numero degli espositori annui è passato da 2.510 a 3.725 (+48,4%) e quello dei visitatori da 253.000 a 385.390 (+52,32%).

Ritornando a Macfrut, anche nel 2007, si terranno oltre 250 incontri bilaterali fra operatori italiani (di aziende espositrici) ed esponenti delle delegazioni estere accreditate, in base alle esigenze di ognuno degli interlocutori. E' l'effetto del progetto dell'Assessorato alle Attività produttive della Regione Emilia Romagna, ICE, Camere di Commercio Forlì-Cesena e Cesena Fiera che farà

giungere a Macfrut delegazioni ufficiali (operatori del settore e rappresentanti di Associazioni ed Enti) da vari Paesi.

La Rassegna consente un'ampia e ricca panoramica espositiva di impianti, tecnologie e servizi per la produzione, lavorazione e commercializzazione dei prodotti ortofrutticoli. Attraverso i suoi Saloni, vi è anche l'opportunità di approfondire alcuni importanti "segmenti" della filiera ortofrutticola, dalle sementi all'imballaggio

Sono ormai consueti gli appuntamenti con il 18° Agro Bio Frut (Salone delle nuove tecnologie e delle sementi), il 12° Salone delle Produzioni Biologiche Mediterranee (dedicati entrambi all'ortofrutta biologica) e il 17° Trans World (Salone del Trasporto Agroalimentare).

E tutto questo guardando con sempre maggior interesse al Mediterraneo ed ai Paesi dell'Est Europa e all'India. Non solo durante le giornate di rassegna. Anzi. Non a caso per il 2007 è stata già programmata una campagna verso l'internazionalizzazione, nel corso della quale verranno organizzate varie missioni all'estero.

Per informazioni:

Via Dismano 3845 -Pievesestina di Cesena
Tel. 0547 317435
E mail: info@macfrut.com
Sito: www.macfrut.com

Orario di apertura

9.30 - 19.00

FIERA NAZIONALE DELL'AGRICOLTURA

LANCIANO (CH)-21/25 APRILE 2007

Dal 21 al 25 aprile 2007, avrà luogo la 46esima edizione della Fiera dell'Agricoltura, la manifestazione agricola più importante del centro sud.

Il panorama espositivo abbraccia tutti i comparti del complesso e variegato panorama agricolo. Numerose le imprese espositrici e ancora di più sono le ditte rappresentate, a confermare l'attenzione e l'interesse di operatori e visitatori provenienti da ogni parte d'Italia.

Ai quattro tradizionali settori Allevare (allevamenti, zootecnia, alimenti, attrezzature e farmacologia); Coltivare (dove trovano spazio i piani di programmazione per la trasformazione agraria e la meccanica agricola); Omnia Verde (che proporrà temi riguardanti il verde pubblico e privato, prodotti specifici, piante e sementi) e Servizi all'Impresa (dove viene offerta ospitalità ad enti pubblici e privati, a società che operano nel terziario avanzato, del campo immobiliare e informatico, di consulenza tecnica e finanziaria per le aziende) si aggiungeranno anche quest'anno gli altrettanti saloni specializzati: Uva Viva, Mondo Verde, Olivexpo e Transport.

Accanto alla parte espositiva il calendario convegnistico per quest'anno sarà ricco di appuntamenti, confermando l'attenzione che l'Ente Fiera ha nei confronti di questo settore.



VENDESI

Appartamento in multiproprietà per luglio in Sardegna – Porto Ottiolu, a 100 metri dal mare e a 200 metri dal supermercato. Quattro posti letto, 2 piscine, aria condizionata. Per informazioni, tel. 338.617.13.58

VENDO

Coppia doppio pony: maschio intero e femmina. Altezza cm 140, per inutilizzo. Per maggiori informazioni, chiamare il numero 0141.89149. Zona Alba (CN).

VENDESI

Attrezzature apistiche: amie sciami, inox per laboratorio smielatura, muletto cingolato. E-mail: apicarrelli@libero.it Tel. 329.9334035

CERCO

Casa di campagna (da ristrutturare) o fienile/capannone da trasformare in abitazione, anche di piccole dimensioni con terreno di 2 o 3 ettari. Zone: Faenza e circondario (RA) e Forlì e dintorni. Tel: 331. 2814902

AFFITTO

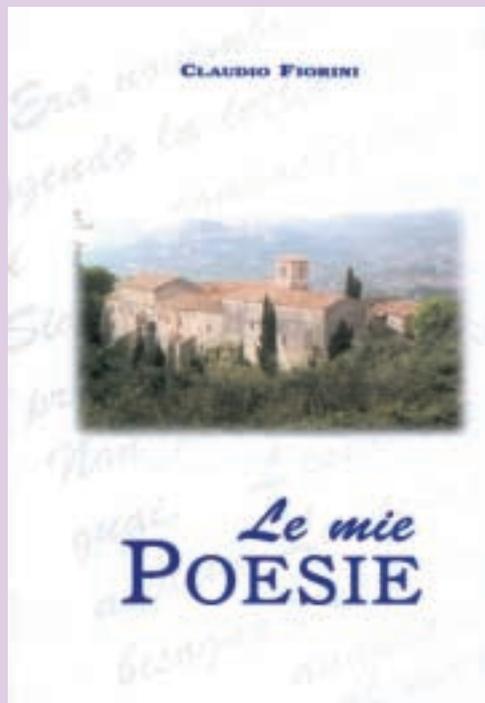
Per vacanze collina-mare, due mini-appartamenti a Scalea, Calabria Tirrenica. In qualsiasi periodo. Per info, tel. 089.829154

VENDO

Trattrice agricola cingolata Landini 4500, Motore Perkins 3 cilindri con sollevatore idraulico anteriore "Dalla Bona", 160 ore lavorative. AFFARE!! Per informazioni: tel. 339.63.66.958

Visita il sito dell'Agrotecnico poeta Claudio Fiorini e leggi le sue poesie. Potrai acquistare anche i suoi libri in italiano ed inglese.

www.claudiofiorinipoeta8.it



COMPRO, VENDO.... CERCO, OFFRO...

E per i vostri annunci di compra-vendita e per la ricerca e l'offerta del lavoro, ecco il modulo da compilare ed inviare alla redazione.

- annuncio non commerciale di abbonato
 - annuncio commerciale evidenziato
 - annuncio commerciale
- (barrare la casella che interessa)

Testo

Nome e Cognome

Indirizzo

Tel.

Agrotecnici: fatevi conoscere!

La redazione de "L'AGROTECNICO OGGI" invita tutti i suoi lettori ad inviare contributi scritti che raccontino la professione di Agrotecnico da loro, o da altri, svolta in settori particolarmente significativi.

Lo scopo di questa iniziativa è far conoscere la figura professionale dell'Agrotecnico, sia nei settori tradizionali di impiego che in quelli innovativi.

Sarà gradito ricevere a corredo dei contributi scritti, relative foto a colori. Il materiale potrà essere inviato per e-mail o tramite posta tradizionale su supporto informatico (cd-rom), solo eccezionalmente ed in seguito ad accordi intercorsi con la redazione si potrà inviare contributi dattiloscritti.

Di seguito, i recapiti a cui inviare il materiale:

**"L'AGROTECNICO OGGI"
 Poste Succursale n. 1 – 47100 FORLÌ
 E-mail: info@agro-oggi.it
 Tel. 0543.723771 – Fax 0543.795569**

ESTA® Kieserit

La forza bianca di Magnesio e Zolfo

- concime naturale di esclusiva origine minerale
- 100% solubile in acqua
- ideale per soddisfare le esigenze di Magnesio in situazioni di carenza
- granulometria uniforme per garantire uno spandimento omogeneo
- consentito in agricoltura biologica

ESTA® Kieserit 25% MgO e 50% SO₃

